aprile - maggio - giugno 2013 / n. 2

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale. **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., Bl

CARISSIMI

Vi scrivo alla fine del mese di maggio, in una giornata uggiosa, come sono state un po' tutte le giornate di questa strana primavera. Vi spero in buona o almeno in discreta salute e in ogni caso… fiduciosi.

In questi ultimi tre mesi, la vita di parrocchia è stata molto intensa:

- la quaresima con varie celebrazioni;
- la Pasqua con le altre quattro solennità a seguire (Pentecoste, Ascensione, Santissima Trinità,Corpus Domini);
- l'amministrazione comunitaria dei sacramenti del Battesimo, della prima Confessione e Comunione, della Cresima con la presenza del nostro Vescovo;
- il mese di maggio, la visita alle famiglie per la benedizione pasquale;
- il catechismo...
- il problema organo con vari incontri dei Consigli parrocchiali (Pastorale e affari economici), e con il sondaggio…
- purtroppo anche la celebrazione di funerali, ma con fede e speranza...

Per il parroco e per i collaboratori, che ringrazio vivamente, non c'è stato pericolo di annoiarsi…

Ora ci aspetta l'estate, con tante belle attività religiose, culturali e turistiche…

Mettiamo tutto nel cuore e nelle mani del Signore, confidando nella intercessione materna di Maria.

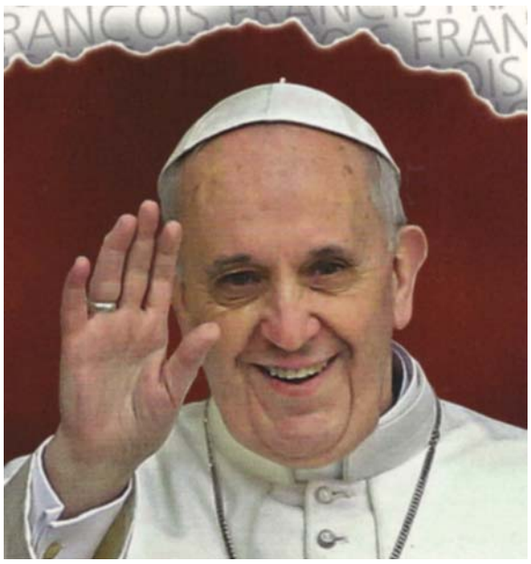
Buona estate a tutti: parrocchiani "fissi" e parrocchiani "a tempo", ma sempre parrocchiani. Che il Signore ci mandi un po' di bel tempo e di caldo!

don Bruno

Papa Francesco

Un grande dono per la Chiesa e per il mondo

Benvenuto



Quel mercoledì del 13 marzo 2013 resterà nella storia.

Nelle pagine interne del bollettino troverete un po' di cronaca sul come abbiamo vissuto quella sera come parrocchia e come Valle del Biois. È stata una grande emozione, dopo un primo momento di smarrimento: "*…ma chi è questo Cardinale dal nome e dal cognome alquanto strani e sconosciuti?*"

Poi, subito lo stupore. *Il nome Francesco e quel "Buona sera…;… prima che io vi benedica, pregate il Signore che mi benedica…e* quel suo inchinarsi" mentre nella piazza con più di 100 mila persone, c'è stato il silenzio impressionante: tutti i giornalisti a commentare alla televisione e sui giornali: *mai successo un fatto del genere!*

Sono passati circa tre mesi ed è stato un crescendo di emozioni, per parole dette e per fatti compiuti nella più assoluta semplicità evangelica. Un parlare sempre al positivo, con incessanti inviti ad aver fiducia, a non aver paura dell'amore e della tenerezza, a non fermarci sul peccato. "*anch'io ho peccati…*". ..ma confidare nell'amore e nella misericordia di Dio. "Il peccato, certo è male, è da condannare, ma può avere perfino un aspetto positivo, quando lo riconosco con umiltà e mi spinge a "buttarmi" nelle braccia di Dio, Padre Misericordioso (parole pronunciate mercoledì all'udienza generale del 29 maggio).

Non posso a questo punto non ricordare, come riflessione, alcune espressioni di pensatori cristiani: "***Dio condanna il peccato, ma non il peccatore***" ed ancora il grande teologo s. Tommaso d'Aquino. " ***Dio non si sente offeso da noi se non perché agiamo contro il nostro bene***"; e il nostro Padre Felice Cappello, illustre professore di Diritto canonico, cioè della legge! "…***I principi sono principi. Restano fermi e vanno sempre difesi. Ma le coscienze non sono tutte eguali. Nell'applicazione dei principi alle coscienze ci vuole tanta prudenza, tanto buon senso, tanta bontà***".

Un Dio offeso, arrabbiato, che pretende riparazione… non è il Dio di Gesù, del Vangelo:

Il Dio di Gesù è un Dio che muore per il mio peccato, che soffre se mi perdo … e viene a cercarmi perché vuole solo il mio bene.

Papa Francesco con parole e soprattutto con gesti che toccano il cuore è in questo spirito, che è lo spirito di Gesù, del Vangelo e in questo spirito deve agire la Chiesa, aperta al mondo, a tutte le periferie, accogliente, seguace del suo Signore che non ha mai respinto nessuno; una chiesa non chiusa in se stessa, da "salotto", ma eventualmente "incerottata... per le ferite".

Chi vi scrive ha avuto l'occasione il 10 aprile di essere uno dei 100 mila pellegrini in piazza s. Pietro e potete immaginare l'emozione avuta, quando il Papa ci è passato vicinissimo… e nell'ascoltare la sua parola...". Lunga vita! Papa Francesco!

Don Bruno

CUSTODI DEL CREATO

Riflessione di Papa Francesco

Foto scattata da una pellegrina di Caviola il 10 aprile 2013.

È iniziata l'estate! Speriamo che sia più "serena" di quanto lo è stata la primavera.

Per noi "gente di montagna", l'estate è il tempo del turismo, come accoglienza, ma anche come impegno a crescere nella spiritualità del Creato, frequentando, ammirando, contemplando le bellezze che Dio creatore ha messo in ogni sua creatura, partendo dall'uomo, creato " a sua immagine e somiglianza".

Custodire Cristo per custodire il fratello

Una riflessione molto bella sulla "virtù del custodire" l'ha fatta Papa Francesco nella festa di s. Giuseppe. Il Papa, partendo dalla liturgia del santo, ha messo in evidenza quella che è la missione che il Signore affida a Giuseppe: quella di essere "custos", custode. Di chi?

Di Maria e di Gesù, certamente e poi della chiesa, nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto. Giuseppe è custode perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda e sa prendere le decisioni più sagge. In questo stile di vita, S. Giuseppe ci insegna a mettere al centro della nostra vita, Cristo, a custodire Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato.

Custodire il Creato!

Papa Francesco sviluppa la sua riflessione, dicendo: "La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna.

Custodire noi stessi

Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota fortezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!".

In particolare durante l'estate, incontrandoci come persone e come cristiani.

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

(non solo cifre...)

ENTRATE

Messe festive (escluse le messe dei funerali, le messe con offerta da inviare in diocesi o per altre attività caritative, esclusa la percentuale del 10% per celebrazioni messe-cassa anime)	€19.396,69
Candele votive: chiesa parrocchiale e della Madonna della salute:	5.600,14
Offerte varie (servizi: attività parrocchiali, questue ordinarie	1.450,24 19.075,47+ 21.924,05,
Offerte da enti e privati:	1.063,71
affitti rendite:	5.855,62:
totale	**49.369.09**
Offerte straordinarie:	12.133,00
Chiese frazionali (Sappade, Feder, Fregona, Valt)	3.392,24
Caritas (in particolare per le messe dei funerali)	7.531,69
Cassa anime :	2.661,37
Elemosine imperate	7.424,92
TOTALE ENTRATE:	**107.509.14**

USCITE

- **Imposte – assicurazioni**	4.302,78
- **Stipendi**	1800
- **Spese culto** (candele, cera liquida, paramenti…):	**9.004,51**
- **Attività parrocchiali** (bollettino,catechismo,celebrazioni…)	32.805,92
- **Spese gestionali** (luce, riscaldamento…)	20.046,24
- **Manutenzione fabbricati- lavori**	187,64
- **Caritas** (missioni, progetto Gemma..)	6.778,97
- **Spese straordinarie**	12.353,89
- **Cassa anime:**	506,18
- **Elemosine imperate**	7.375,22
- **Totale uscite**	**95.161,35**

OSSERVAZIONI:

- Innanzitutto il più vivo ringraziamento per la generosità che continuate a dimostrare.
- La cassa chiesa è in attivo, grazie anche all'attivo degli anni precedenti. Il denaro è presso la Banca Unicredit di Falcade.
- Le chiese frazionali sono in attivo, eccetto Valt e Sappade. Ricordo però che la cassa è unica e il denaro per le spese anche delle chiese frazionali viene tolto dalla cassa comune, sempre su approvazione del Consiglio di amministrazione.
- Detto bilancio è stato visionato e approvato dal Consiglio di amministrazione della parrocchia in data 19 marzo 2013 e visionato dalla Curia diocesana in data 22 marzo 2013.
- Il Consiglio per gli affari economici si è riunito più volte durante l'anno in particolare per il Progetto Bussola e Organo.

Il Parroco: **don Bruno De Lazzer**

Il Segretario del Consiglio: **Stefano Busin**

Vita della Comunità

MOMENTI DI GRAZIA
I Battesimi

Andrea in braccio al padrino Bernardo con accanto mamma, papà e fratelli Davide e Daniele e madrina Sabrina.

2. Andrea Liguigli
(Falcade)

Domenica 21 aprile, festa della prima Comunione e della Cresima, è stata anche la domenica del battesimo del piccolo **Andrea Liguigli**, portato alla fonte battesimale da mamma Federica, da Papà Giacinto, dai padrini Bernardo Gabrielli e Sabrina Giuliani, dai fratelli Davide e Daniele e dagli altri familiari, parenti ed amici.

Ci piace ricordare il fratello Davide, perché pochi minuti prima nella solenne celebrazione presieduta dal Vescovo Giuseppe, aveva ricevuto il sacramento della Cresima ed è stato bello dare il battesimo al piccolo Andrea nel giorno stesso che il fratello più grande aveva confermato a sua volta il battesimo, ricevendo il sacramento della "Confermazione".

Ed è proprio per questa circostanza che papà Giacinto e mamma Federica hanno chiesto al sacerdote di poter celebrare i due sacramenti nella stessa giornata e il sacerdote è stato ben lieto di venire incontro a questo desiderio con il risultato che ci siam detti tutti: "è stato proprio bello!".

3. Giacomo De Toffol
(Caviola- Varese)

4. Giuseppe Berletti
(Belluno).

Domenica 28 aprile, abbiamo celebrato la domenica battesimale amministrando il s. Battesimo ai piccoli **Giacomo De Toffol** (Varese-Caviola) e **Giuseppe Berletti** (Belluno).

Due bambini provenienti da comunità diverse, ma legati a Caviola per motivi molto singolari.

Giacomo, figlio di Daniele e di Daniela Mirtini, è legato a Caviola perché il papà è di Caviola e così i nonni paterni. Ma c'è un altro particolare che è bello ricordare: Daniele e Daniela si sono conosciuti e si sono fidanzati partecipando alle escursioni in montagna, organizzate durante l'estate nell'ambito della parrocchia. Galeotto è stato in particolare il monte Mulaz, ricordato anche qualche anno dopo dal nostro Vescovo in occasione della Messa da lui presieduta sempre sul Mulaz.

Ma anche il piccolo **Giuseppe** è stato portato dai genitori Francesco e Francesca Soppelsa al battesimo nel segno dell'amicizia che si è creata in particolare dal papà Francesco con gli amici della terra santa, nel non lontano pellegrinaggio fatto nella terra di Gesù nel giugno-luglio del 2012. Giuseppe è stato in quella bellissima esperienza un nostro carissimo amico e pertanto è stato bello vivere insieme anche quest'altro momento di gioia.

Vogliamo anche ricordare i padrini e le madrine dei due neo-battezzati, in quanto anche a loro è stata affidata la missione di accompagnare i piccoli nella crescita della vita cristiana.

Per Giacomo, i genitori hanno scelto come padrini: Maddalena De Toffol e Raffaella Mirtini, sorelle dei rispettivi genitori.

Per Giuseppe, i genitori hanno scelto come padrini gli amici Francesco Diberto e Marta Scarzanella.

Ancora tanti tanti auguri di un mondo di bene e di felicità a Giacomo e a Giuseppe e loro famiglie!

Giuseppe in braccio a papà Francesco e Giacomo in braccio a papà Daniele con familiari e padrini e madrine.

MOMENTI DI FESTA
Matrimoni e anniversari

Samuela e Pietro con i genitori.

Sabato 27 aprile hanno celebrato il sacramento del loro amore, **Samuela Cavallin** (Caviola) e **Pietro Dell'Aquila** (Caserta).

È stata una bella celebrazione, molto partecipata e molto sentita.

continua a pag. 4

Tanti gli aspetti positivi che ci piace ricordare:

- una chiesa, addobbata a festa con la presenza di tanti fedeli: genitori degli sposi, altri familiari, testimoni e parenti, tanti amici;- la serietà della preparazione; la celebrazione solenne, gioiosa e nello stesso tempo familiare - Il canto, la musica.

La concelebrazione: parroco don Bruno e don Aldo amico degli sposi e di don Bruno (compagno di seminario e di ordinazione sacerdotale,1964), giorno di compleanno di don Aldo.

All'altare anche il diacono Alessandro Miola di Agordo, amico degli sposi, che pure lui ricordava un gioioso anniversario del suo matrimonio.

A Samuela e a Pietro: un mondo di bene e di felicità.

Sabato 1 giugno sono venuti alla chiesa per ricevere la benedizione sul loro amore, **Renzo Serafini** (Vallada) **e Valentina Zulian** (Caviola), accompagnati dai genitori e da altri familiari, dai testimoni e da amici…

Un bella celebrazione, animata dal coro giovani, ben preparata anche nell'aspetto liturgico con la scelta delle letture da parte degli sposi, incentrate sul tema dell'amore. In sintesi si potrebbe riassumere in poche parole il messaggio: "se c'è l'amore, quello vero, c'è tutto; se manca l'amore…". E il Signore, mediante la grazia del sacramento dona agli sposi un aiuto particolare.

A Valentina e a Renzo l'augurio più bello di un cammino insieme, lungo e fecondo di bene e di vita.

Fuori parrocchia

Denni Pasetto (Caviola) e **Barbara Trentin** (Cencenighe) hanno celebrato il loro matrimonio nella chiesa di Cencenighe, sabato 18 maggio.

Felicitazioni e auguri.

40° di matrimonio

Hanno ricordato il felice anniversario di matrimonio, alla Messa della comunità, accompagnati dai figli, da parenti e amici…

Li abbiamo tenuti presenti nella nostra preghiera con l'augurio di un felice proseguimento verso traguardi ancora più prestigiosi, con la benedizione del Signore.

Claudio e Margherita con familiari, don Gordian e don Bruno.

Margherita De Mio e Claudio Lazzaris: domenica 5 maggio 2013.

Florinda Dorigo e Guido De Toffol: domenica 12 maggio 2013.

IN REDAZIONE:

Don Bruno De Lazzer Marco Bulf, Celeste De Prà, Mauro Pasquali, Corrado Tissi.

HANNO COLLABORATO:

John Francis, Foto Lorenzi, Rodolfo Pellegrinon, Bepi Pellegrinon, Gruppo giovani, Claudio Antonio Luchetta, Giuseppe De Ventura, Bice Gallo, le catechiste.

MOMENTI DI SPERANZA

Li abbiamo vissuti portando al camposanto il fratello Luigi e le sorelle Daniela, Costanza e Igino

2. Luigi Luchetta

(Caviola):

È ritornato alla casa del Padre il 29 marzo 2013, all'età di 84 anni.

Terzogenito di 6 figli di Antonio e di Scardanzan Ermenegilda, sposato con Lucia Tomaselli con 55 anni di vita insieme, la sua vita è stata caratterizzata da un impegno molto forte nel lavoro, nella dedizione alla famiglia, nello spirito cristiano e gli ultimi anni, con grande fortezza e serenità nella malattia.

Alla moglie Lucia e al figlio Alvise e famiglia le nostre rinnovate partecipazioni al loro dolore, nel conforto di una grande speranza che la morte non ci impedisce di sentire i nostri cari vivi nel Signore e nel nostro cuore.

Luigi, riposa nella pace.

○ ○ ○

UN RICORDO DI PAPÀ

La scomparsa del papà ha lasciato naturalmente una grande quantità di ricordi che riguardano innanzitutto la sfera personale, per cui mi risulta difficile parlarne; ci provo!

Il papà è nato nel 1928, dieci anni dopo la fine della prima guerra mondiale, ha vissuto da bambino il periodo del fascismo e lo scoppio della seconda guerra mondiale, da adolescente il periodo della guerra con la conclusione drammatica della stessa, se si ricorda che il 20 agosto 1944 la sua famiglia, come tante altre subì gli effetti dell'incendio del paese di Fregona con la perdita di ogni avere e nel contempo la morte di suo padre nel 1945.

Successivamente dal 1950 al 1959 emigrò prima in terra lombarda e poi in Svizzera, per intraprendere di seguito l'attività di imprenditore, con i fratelli, nel campo delle costruzioni, con particolare attenzione alla lavorazione del legno.

Riflettendo sul periodo temporale che ha attraversato la vita di papà, come peraltro di tutte le persone della sua età mi sembra doveroso sottolineare alcuni elementi che fanno pensare quando si parla del grave periodo di crisi che stiamo attraversando.

Certamente le difficoltà del nostro tempo non sono confrontabili con quelle che dovettero affrontare le persone alla conclusione delle guerre mondiali dove l'economia di guerra aveva assorbito tutte le risorse e le famiglie non avevano di che vivere, nelle nostre valli.

L'unica possibilità era emigrare in paesi dove c'era il lavoro.

Allo stesso modo si deve riconoscere come il progresso degli ultimi decenni ha reso estremamente facile lo spostamento delle persone, delle cose e anche delle idee, rivoluzionando il modo di vivere e di comunicare.

In poco più di ottant'anni, si è assistito ad un progresso che sta quasi travolgendo l'uomo stesso che l'ha generato.

Forse la vera crisi sta in questo! Nell'incapacità di crescere delle persone al passo con la tecnologia, cioè di avere dentro motivazioni valide che permettano di sfruttare al meglio le opportunità che il progresso ci offre.

La nostra Fede ci può aiutare. E, per tornare a mio padre, lui ha saputo trasmettermi la Fede, vissuta in modo semplice ma profondo, mi ha insegnato a guardare al di là delle cose per scoprire il vero valore della vita e della famiglia.

Grazie papà!

3. **Daniela Bortoli**

(Feder)

È ritornata alla casa del Padre il 9 maggio 2013, nel cuore della notte, alla ancor giovane età di 50 anni.

Questo particolare ci fa pensare al grande dolore dei figli e dei genitori, ai quali rinnoviamo la nostra partecipazione con sentimenti di umanità e di fede e speranza cristiana.

Noi speriamo tanto, ed è una speranza fondata, che mentre gli occhi del corpo si chiudono a questo mondo, si aprano alla luce della visione di quel mondo di beatitudine di cui ci ha assicurato Uno che dalla morte è tornato alla vita. Questa fede e questa speranza ci sostengono anche pensando a Daniela, alla sua sofferenza, in particolare in questi ultimi anni, e alla sofferenza dei suoi cari.

Daniela, riposa nella pace.

4. **Costanza Busin**
(Caviola)

È ritornata alla casa del Padre la mattina di venerdì 17 maggio 2013. Era la prima di una bella schiera di altri 12 fratelli e sorelle (5 fratelli e 8 sorelle). È ritornata a casa per rivedere i suoi cari genitori e gli altri 4 fratelli e sorelle.

Pur non essendosi formata una famiglia, la sua vita è stata feconda di bene, di vita e di tanti altri valori.

Fin da ragazza conobbe la sofferenza del distacco dalla famiglia per recarsi a Roma per lavorare e così contribuire al sostentamento dei suoi fratelli e sorelle. Questo aiuto alla sua famiglia di origine è stato costante per tutta la sua vita e i fratelli e sorelle le hanno sempre dimostrato gratitudine.

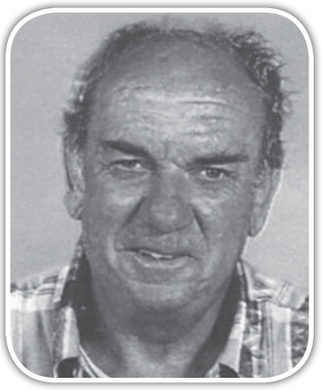
A Roma rimase una decina d'anni: erano i tempi della guerra e dei bombardamenti; per ben tre volte dovette scappare e rifugiarsi sotto i terrificanti bombardamenti alla città eterna.

Da Roma passò nella Lombardia e precisamente a Somma Lombardo come infermiera, per interessamento di una sua zia suora, sorella della mamma. Vi rimase per 40 anni.

Gli ultimi anni li passò parte in quel di Varese e parte qui a Caviola, dove appunto concluse la sua via terrena: una vita buona, feconda di bene, sempre illuminata dalla fede e da tanta fiducia nel Signore e perciò con tanta serenità, anche al pensiero della morte, che capiva che non doveva essere tanto lontana.

Ci piace ricordare due particolari. Il primo: giusto una settima prima, sabato, 11 maggio, era salita sul colle per la Messa in onore della Madonna. Secondo particolare: domenica 19, il giorno dopo il funerale, era stata ordinata dalla stessa Costanza la Messa per il papà Marino, per il fratello Gioacchino e per la zia suor Genoveffa. Quella Messa, Costanza, l'ha vissuta lassù, non più nella fede, ma nella visione…

Costanza, riposa nella pace del Signore.



5. **Igino Pasquali**
(Feder)

È ritornato alla casa del Padre, improvvisamente nella notte tra venerdì 31 maggio e sabato 1°giugno. Era nato nel 1940: 73 anni. Da tempo era sofferente, ma ugualmente la sua partenza da questo mondo è stata inaspettata per familiari e amici. Da poco più di un anno era mancata la moglie e mamma Maddalena Darman. La presenza di Gino nella sua casa era quanto mai preziosa soprattutto per i figli Fabio e Massimo. A loro e alla figlia Monica le nostre più sentite e cristiane condoglianze.

Il funerale fu una bella testimonianza di amicizia verso papà Gino, ma anche nei confronti dei figli. Il parroco alla messa ha ricordato di Gino la sua vita semplice, laboriosa, dedita alla famiglia e il bel rapporto di amicizia tra lui e il parroco stesso; ogni incontro era caratterizzato da una sincera familiarità, senza alcun bisogno di ricorrere a titoli come il don. Per Gino il prete era l'amico Bruno e basta; ma l'amicizia non è una categoria evengelica? Non ci ha detto Gesù: "…voi siete miei amici?...".

Lettera da Genova

In data 8 aprile, il Sig. Antonio Cappello, parente di Padre Felice Cappello, mi comunica la triste notizia della morte della moglie Anna con lo scritto che riporto sotto.

Carissimo don Bruno, in questo momento particolarmente triste per l'immatura perdita della persona che mi era più cara e che è stata mia compagna di vita per oltre 55 anni; so di farle cosa gradita a mandarle una foto e se vuole potrà farla pubblicare nel prossimo numero del mio grande giornale che leggo sempre con grande interesse e amore. Non è presunzione, ma credo di aver fatto per lei tutto il possibile, anche se l'impossibile lo può fare solo Dio.

Appena possibile verrò a Caviola perché là ho passato i momenti più belli della mia vita. Grazie per tutto e a presto. Antonio Cappello.

Carissimo Antonio, le rinnovo anche tramite questo nostro foglio parrocchiale le più sentite e cristiane condoglianze. Ricordo l'anno scorso quando ci siamo visti assieme alla sua cara Anna e ricordo con quanto amore e con quante cure le stava vicino.

Anna Chiappini Cappello
n. il 5.11.1936
deceduta il 19 .03.2013.

Come cristiani siamo certi che i nostri cari sono sempre a noi presenti e che ci rivedremo!

So che è venuto a Caviola, ma purtroppo ero assente e non ho potuto incontrarlo; spero lo possa fare al più presto. Il Signore le dia conforto e serenità.

Don Bruno

Tomba di S. Pio X
nella Basilica di S. Pietro.

DI MESE IN MESE

MARZO

Quaresima

Mercoledì 13 febbraio, con il rito solenne e austero delle sacre ceneri siamo entrati anche noi in comunione con tutta la chiesa nel tempo di Quaresima, che ricordando i 40 giorni di Gesù nel deserto, vissuti nella preghiera e nella penitenza, sarà anche per noi occasione di ridare alla nostra vita cristiana quello spirito e quello stile che ci viene proposto dal Vangelo.

Vari saranno gli appuntamenti, in particolare nei mercoledì con le stazioni quaresimali, nei venerdì con la via crucis e le domeniche soprattutto. Ci sarà l'appuntamento penitenziale a s. Maria delle grazie.

Le proposte riguardano soprattutto lo spirito penitenziale con l'astinenza e il digiuno il mercoledì delle ceneri, i venerdì, in particolare il venerdì santo, l'impegno di carità con l'iniziativa "Un pane per amor di Dio".

Stazioni del mercoledì

Come da tradizione, ormai da alcuni anni le parrocchie della ex forania di Canale, vivono la quaresima con degli incontri settimanali nelle varie chiese dove converge un bel numero di fedeli per prepararsi al grande evento della Pasqua.

Nell' "Anno della Fede" indetto dal Papa Benedetto XVI° le riflessioni si sono concentrate sul tema della fede vissuta nelle varie stagioni della vita: la fanciullezza, la giovinezza, la maturità e la terza età, intrecciate tra di loro da un rapporto familiare che vede insieme figli, genitori e nonni come segno della comunità intera.

Alla nostra parrocchia è toccato il tema della fede vissuta dai nostri anziani, come esperienza di vita da trasmettere anche alle nuove generazioni.

Insieme alle riflessioni proposte e ai canti abbiamo ascoltato la testimonianza di due persone anziane: nonno Emilio De Pra e nonna Zulian Clara che ci hanno comunicato la loro esperienza cristiana e soprattutto la fiducia che hanno avuto nel Signore e nella Madonna per superare le grandi difficoltà e le prove della vita e nella famiglia.

Anche da parte di alcuni ragazzi c'è stato il pensiero ai nonni per ringraziarli di quanto sanno ancora dare per la loro formazione soprattutto attraverso una fede convinta nei valori cristiani.

Emilio De Prà e Clara Zulian hanno fatto una bella testimonianza riguardo alla fede.

L'assemblea, davvero numerosa!

L'incontro era stato programmato per il 13 marzo.

Proprio quella sera e alla stessa ora era nell'aria l'elezione del nuovo Papa e pertanto, grazie alla capacità del nostro Marco, la celebrazione è stata posticipata per assistere in diretta, presso la Casa della Gioventù, alla proclamazione del nuovo pontefice nella persona del cardinale argentino Giorgio Bergoglio che assunse il nome di Francesco I°.

È stato un momento veramente emozionante che ha sorpreso tutti i presenti, soprattutto per la maniera con cui si è presentato al mondo come vescovo di Roma nella semplicità francescana chiedendo anzitutto una preghiera per lui, prima della sua benedizione al mondo intero.

...candida Pasqua...

festività nel candore
così or volle stupirci il Signore

pian piano su tutto scese la bianca neve
affinché lo spirito potesse divenir leggero, lieve

per mondarci dei nostri peccati
affratellandoci assieme purificati

questo velo d'immacolata eterea sostanza
ci pone tutti tersi nella rinnovata uguaglianza

di figli del Signore
nell'inesauribile per noi amore

il suo sulla croce si sacrificò
morendo tutta l›umanità salvò

risorse a nuova vita
col suo esempio diede a noi la speranza infinita

questo candido monito
entri nei nostri cuori, sia ben compreso e capito

sarà sol una tenue penitenza
nel frangente non se ne può far senza

verrà nuovamente il rievocarsi della resurrezione
lo spirito si disponga umile e pronto alla gran emozione

così come i primi fedeli meravigliati
dobbiamo esser ancor entusiasmati

d'ogni cosa presto vi sarà la rinascita
la neve si scioglierà generando nuova linfa per la vita

questa candida Festa allor accogliamo
con solennità celebrando Lui salutar dobbiamo

Cristo non è morto

nella Pasqua per noi è risorto.

john francis

A Canale d'Agordo

Solenne concelebrazione della Messa "pro eligendo Summo Pontifice"

Proposta dall'arcidiacono di Agordo e vicario foraneo, monsignor Giorgio Lise, si è concelebrata nel pomeriggio di martedì 5 marzo, nella parrocchiale di San Giovanni Battista, l'annunciata Messa "pro eligendo Summo Pontifice", in vista dell'elezione del successore di Benedetto XVI.

L'iniziativa, presa in accordo con l'arciprete di Canale d'Agordo, don Mariano Baldovin, ha visto la partecipazione di quasi tutto il clero foraniale e di tanta gente venuta da tutta la vallata che ha riempito la chiesa del battesimo di Albino Luciani.

"L'eucaristia che oggi celebriamo - ha detto all'omelia monsignor Lise - ci vede riuniti per chiedere al Signore che doni alla sua Chiesa un Pontefice a lui accetto per santità di vita, interamente consacrato al servizio del suo popolo. Chiediamoci di che cosa ha bisogno, particolarmente oggi, il popolo di Dio? Di che cosa abbiamo bisogno noi, che sembriamo alle volte al riparo da pericoli e tentazioni ben più presenti in realtà diverse dalla nostra?".

Dopo aver sottolineato come "probabilmente anche noi abbiamo bisogno di camminare più decisamente verso la 'maturità' di Cristo come ci ha detto l'Apostolo Paolo invitandoci a non lasciarci sballottare 'dalle onde e portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina…'", l'arcidiacono ha richiamato le parole dell'allora cardinale Ratzinger circa i tanti venti di dottrina conosciuti negli ultimi decenni, le correnti ideologiche, le mode del pensiero che hanno "agitato la piccola barca del pensiero di molti cristiani gettandola da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo a un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo…, ma noi abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo, la misura del vero umanesimo".

Ha quindi concluso ricordando che il cardinal Luciani, invitando i veneziani a pregare per il nuovo Papa, il 10 agosto 1978 scriveva: "Sull'esempio della prima comunità cristiana, la Chiesa universale deve perseverare unanimemente nella preghiera: così l'elezione del nuovo Papa sarà in certo senso una azione di tutta la Chiesa".

Il 5 marzo nella chiesa del Battesimo di Albino Luciani, poi Papa Giovanni Paolo I.

Canale d'Agordo. La solenne "Missa pro eligendo summo Pontifice", celebrata martedì 5 marzo nella arcipretale di San Giovanni Battista con il clero della forania e del decanato agordini.

Domenica 17 : Prima Confessione di 9 fanciulli della terza classe di catechismo.

Al mattino la s. Messa della comunità, presenti i fanciulli, con preghiera particolare al Signore perché ci aiutasse tutti a riscoprire il significato della Confessione, che non è tanto per i bambini, ma per noi grandi. Abbiamo ricordato le parole di Gesù:"*Lasciate che i bambini vengano a me*….e ancora: "*se non diventerete come i bambini non entrerete nel Regno dei Cieli..".*

L'esortazione di Gesù è chiara e non ha bisogno di spiegazioni, ma solo di essere accolta.

Al pomeriggio: la celebrazione del sacramento con i fanciulli, la catechista Renata, i genitori e nonni, fratelli e sorelle e i giovani del coro che hanno animato la celebrazione.

Ricordo del battesimo all'inizio della celebrazione.

Al termine, siamo saliti nella sala superiore della Casa della Gioventù per un momento conviviale preparato dai genitori, che ancora ringraziamo. È stato davvero bello.

Il messaggio che abbiamo voluto trasmettere riguardava proprio la bellezza: ***confessarsi è bello e porta gioia!*** Ora per piccoli e grandi si tratta di camminare in questo spirito.

I fanciulli con la catechista Renata e don Bruno al termine della celebrazione.

Momento conviviale presso la casa della gioventù.

Pensieri dei fanciulli

Sono contenta di aver fatto la prima confessione, l'ho fatta 2 mesi e 11 giorni fa e sono felice di averla fatta.

Alice Troia

Ho fatto la prima confessione e sono contenta. Carlotta.

Sono contento di aver fatto la confessione e posso confessarmi per tutta la vita.

Riccardo

Sono contenta di aver fatto la prima confessione, spero di ricevere ancora questo Sacramento e spero di ricevere ancora la confessione.

Aurora

Per fortuna che c'è la confessione perché posso dire al Prete i miei peccati.

Sono passati due mesi da quando ho fatto la prima confessione e cinque dalla seconda perciò sono contento di essermi confessata due volte anche se dalla prima confessione alla seconda sono stato sempre uguale per un mese.

Simone De Pellegrini

Sono contenta della mia confessione.

È stato il 17 maggio, sono felice di essermi confessata. Grazie Gesù.

Romanel Anita

Ritiro spirituale a s. Maria delle Grazie in preparazione alla Pasqua

Noi della Valle del Biois ci siamo andati sabato 9 marzo, accolti dai Padri Francescani, Padre Pietro e Padre Fortunato.

La celebrazione è stata presieduta da don Sandro Gabrieli, arciprete di Falcade.

Una celebrazione bella, ben partecipata, nel vero spirito penitenziale, che non è di tristezza, ma di gioia e nella devozione alla Madonna delle Grazie; e la grazia particolare che abbiamo chiesto è stata proprio quella di una sincera conversione, la grazia di vivere sempre in "stato di conversione", come ci vien detto dal Signore e come ce lo ricorda spesso Padre Francesco.

Domenica 24 marzo, delle Palme

Nel ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, ma anche della passione. Molti i fedeli presenti, venuti anche per portare a casa il ramoscello d'ulivo come segno di benedizione e di augurio e di impegno di pace.

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa.

I primi tre giorni li abbiamo vissuti in particolare con la adorazione eucaristica.

Mercatino

Mercatino dei fanciulli del catechismo per don Bruno Soppelsa

In questo tempo di Quaresima noi catechiste abbiamo voluto proporre ai ragazzi un' attività che potesse far loro capire il valore della CONDIVISIONE.

Abbiamo così deciso di realizzare un piccolo mercatino missionario con oggetti realizzati dai ragazzi.

Ci siamo trovati ogni venerdì sera con un bel gruppo di ragazzi e ragazze; grazie alla loro costanza siamo riusciti a realizzare dei bellissimi lavoretti, ma soprattutto abbiamo condiviso momenti "lavorativi" in amicizia.

Dobbiamo ammettere che non pensavamo che la proposta riscuotesse una così grande e attenta partecipazione! Abbiamo visto ritagliare, incollare, cucire e confezionare tanti piccoli oggettini che poi abbiamo offerto alla comunità la domenica delle Palme.

Il denaro raccolto in questa occasione, € 522,36, verrà donato ai missionari della Diocesi con la speranza che il tempo che i nostri ragazzi hanno condiviso assieme, contribuisca a far felice chi è meno fortunato di loro.

Noi catechiste siamo convinte che solo con l'esempio i bambini possano imparare a vivere con uno spirito cristiano.

Lara

TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo: al mattino ci siamo recati con i chierichetti alla Cattedrale di Belluno per la Messa del sacro crisma. È una celebrazione per noi sacerdoti particolarmente cara perché ci ricorda il dono del sacerdozio e nella Cattedrale i sacerdoti, purtroppo per di più anziani, erano veramente tanti: è un appuntamento al quale non si può mancare se non per gravi motivi.

Di ritorno a casa, abbiamo portato i sacri oli, che alla Messa della sera in "cena domini" abbiamo portato processionalmente in chiesa.

Mentre al mattino abbiamo ricordato il sacerdozio, alla Messa vespertina abbiamo ricordato il grande dono dell'Eucaristia, con la presenza di fanciulli che in aprile avrebbero fatto la prima Comunione.

I bambini durante la Messa, in rappresentanza degli Apostoli, si sono prestati per il rito della lavanda dei piedi.

Venerdì santo: giorno penitenziale nel rivivere la morte di Gesù. Al pomeriggio, la Via Crucis e alla sera la solenne celebrazione della passione del Signore con la lettura della Passione, con le solenni preghiere, con lo scoprimento e adorazione della croce, con la s. Comunione e quindi la processione alla chiesetta della Madonna della Salute sul Colle.

Sabato santo: è il giorno del grande silenzio nel ricordo di Gesù nel sepolcro e quindi anche nel ricordo dei nostri cari defunti; giorno senza liturgia: la celebrazione che noi abbiamo anticipato alle 21, sarebbe dovuta iniziare verso mezzanotte perché si riferiva al mattino di Pasqua. Per venire incontro ai disagi dei nostri paesi in particolare di montagna, la chiesa ci permette di anticipare alla sera tardi del sabato.

Il tempo quest'anno è stato particolarmente avverso e ciò nonostante i fedeli presenti in chiesa, locali e venuti da fuori, erano abbastanza numerosi.

Con gioia abbiamo compiuto le varie cerimonie: benedizione del fuoco e del cero, canto del preconio Pasquale, letture della storia della risurrezione, canto del gloria con il sciogliersi delle campane, l'annuncio della risurrezione e il canto dell'Alleluia…Tutto davvero molto bello e commovente!

Durante la settimana santa abbiamo raccolto le offerte della quaresima "un pane per amor di Dio". Al centro diocesano della Caritas abbiamo inviato 1600 €.

APRILE

Sabato 6: inaugurazione solenne e benedizione della nuova scuola di Via Marmolada con la presenza di Mons. Vescovo.

LA NUOVA SCUOLA DI MARMOLADA

Benedizione.

Quasi a coronare un anno dedicato al 50° anniversario della morte di padre Felice Cappello il comune di Falcade, il 6 aprile scorso, ha inaugurato la scuola primaria di Marmolada intitolata proprio a Padre Cappello. È stata una bella cerimonia dove si sono visti insieme i bambini di adesso con i genitori e i nonni che a suo tempo avevano appreso la prima istruzione proprio in quel luogo.

Mons. Vescovo, sindaco Michele, don Bruno e don Cristian.

Ora la scuola si presenta tutta rinnovata con spazi adeguati e luminosi in cui i nostri fanciulli possono trovare le condizioni migliori per iniziare il loro percorso formativo.

Per la benedizione è intervenuto il vescovo Andrich che si è augurato che, anche per il futuro, tanti bambini possano avere la fortuna di frequentare questa scuola per mantenere in valle tante persone intelligenti e capaci di progresso.

Il sindaco Michele Costa ha voluto ringraziare, oltre alle maestranze che hanno lavorato, in particolare il suo predecessore Murer Stefano che ne ha seguito l'iter e che ha proposto la intitolazione al Servo di Dio Padre Felice Cappello nativo di Caviola. Proprio qui Cappello aveva frequentato la scuola elementare con grande profitto che fu la base per diventare in seguito il grande professore di Diritto Canonico alla Università Gregoriana di Roma. Era quindi opportuno che venisse ricordato anche nella sua patria nativa con un segno visibile; la scuola ne è certamente un grande simbolo a futura memoria.

Coro fanciulli.

Il parroco don Bruno ha voluto ripetere una frase di Padre Cappello riprodotta nella bella composizione pittorica dell'artista Sante Piccolin sulla facciata della scuola e che può essere di monito per i suoi frequentatori.

Alla cerimonia è intervenuto anche il parroco di Falcade don Sandro Gabrieli e le autorità civili: il consigliere regionale Dario Bond, la senatrice Raffaela Bellot, il dirigente scolastico Mario Baldasso. Tutti hanno reso omaggio all'inaugurazione di un'opera che al giorno d'oggi è difficile assistere a causa della diminuzione della popolazione scolastica e che può dare ancora un segno di speranza e di fiducia per un mantenimento di servizi in montagna.

Celeste

Discorso del sindaco.

Ex sindaco Murer con Vescovo e don Bruno.

Autorità,gruppi, alpini.

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2013

A Roma per Padre Cappello

Fontana di s. Giuseppe, opera del nostro artista Franco Murer.

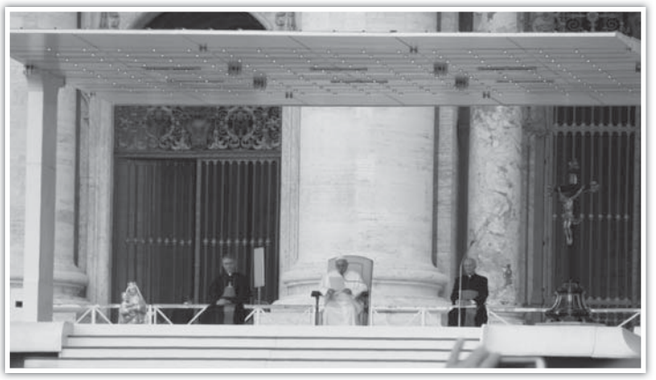
Come più volte preannunciato, il processo diocesano per la beatificazione di Padre Felice Cappello, si sta per concludere. Delle testimonianze date mancava solo quella della nostra Parrocchia chiamata a testimoniare sulla devozione che gli abitanti della valle ripongono in questo santo sacerdote sia dal punto di vista sentimentale che in atti concreti come la dedicazione di opere che ne ricordino la sua figura di cultura e di umanità.

Il giorno 11 aprile don Bruno e il sottoscritto sono stati perciò convocati presso il Vicariato di Roma per dare la loro testimonianza sulla base delle proprie conoscenze.

L'anno 50° dalla morte di padre Felice è stato un valido supporto per mettere in evidenza quanto è stato fatto dalla comunità civile e quanto ancora viene rievocata come degna di venerazione la sua figura.

La visita a Roma è stata così, anche per il gruppo di altri cinque amici, l'occasione di far visita alla sede dei gesuiti per incontrare Padre Toni Witwer e padre Marc Lindjer , postulatori della causa di beatificazione. Abbiamo potuto sperimentare la grande cortesia e simpatia con le quali ci hanno accolto. Da essi inoltre abbiamo appreso che appena tutto il materiale sarà tipograficamente pronto si procederà alla definitiva chiusura del processo diocesano con la presentazione degli atti alla Congregazione per la causa dei santi che ne valuterà la "positio". Della data, che sarà onorata anche di una solenne celebrazione, ci verrà data notizia in modo che si potrà prevedere la partecipazione di una nostra qualificata rappresentanza. La previsione data dai padri potrebbe essere assai vicina, probabilmente nella tarda primavera o in estate.

In un breve lasco di tempo ci è stato possibile anche incontrare il Card. Giovanbattista Re che ci ha accolto nei pressi della sede apostolica di S. Marta, con tanta amicizia nel ricordo della sua visita estiva a Caviola. Egli ci ha accompagnato alla fontana di S. Giuseppe impreziosita dalle sculture del nostro artista →



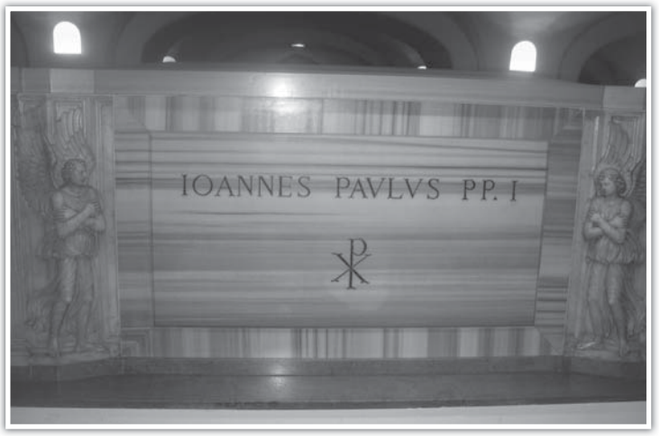
Udienza in piazza s. Pietro: giovedì 11 aprile.

Con il card. Giambattista Re.

Piazza s. Pietro.

Gruppo con il card. Giambattista Re.

GIOVEDÌ 11 APRILE 2013



Celeste e don Bruno presso la tomba di P. Cappello.

Franco Murer e in seguito alla basilica di S. Pietro.

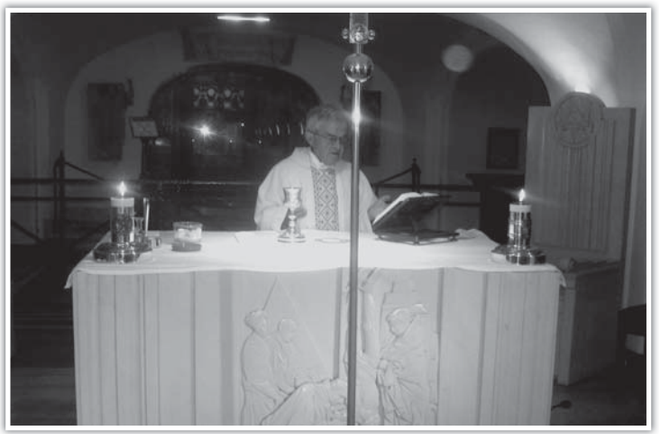
Nel nostro viaggio non poteva mancare la visita alla chiesa di S. Ignazio dove si trova la salma di Padre Cappello e il suo confessionale. È sempre una grande emozione sentirsi vicini anche fisicamente a questo nostro illustre concittadino, quasi a chiedere ancora a lui l'assoluzione per le nostre debolezze, certi di un pensiero consolante e rassicurante; sicuramente la sua intercessione potrà essere accolta dal Signore.

Considerato che la deposizione in Vicariato doveva avvenire nella giornata di giovedì, abbiamo approfittato di anticipare la nostra visita a Roma per la giornata precedente quando, grazie alla nipote di Papa Luciani ci è sto possibile assistere da vicino all'udienza di Papa Francesco in piazza S. Pietro che con la sua papamobile ci è passato proprio accanto con il suo sorriso e il suo stile semplice e confidente.

La mattina del giorno 11 poi, di buonora abbiamo avuto la fortuna di celebrare la S. messa nelle grotte vaticane, proprio di fronte alla tomba di S. Pietro e accanto a quelle di Papa Luciani e di Paolo VI°.

Veramente questa trasferta ci ha fornito delle occasioni speciali che si e conclusa anche con la visita alle basiliche di S. Paolo e di S. Giovanni in Laterano oltre che ai monumenti di Piazza Venezia, il Colosseo, l'Altare della patria e l'Ara Coeli.

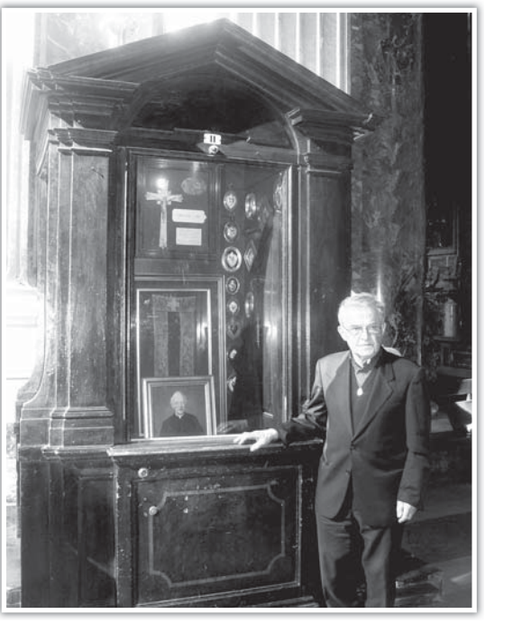
Celeste



S. Messa alle grotte vaticane accanto alla tomba di Papa Giovanni Paolo I°.

Accanto alla tomba di P. Cappello.

Davanti alla basilica di S. Paolo



Accanto al confessionale di padre Cappello.

A Roma per Padre Cappello

Un libro per Padre Cappello

Celeste.

Il 25 marzo di quest'anno abbiamo ricordato la salita al cielo di Padre Felice Cappello con una Santa Messa.

Mentre la Parrocchia continuerà a celebrare l'anniversario con delle celebrazioni commemorative, quest'anno la data ha avuto un significato del tutto particolare come conclusione del 50° della sua morte.

Proprio a voler dare significato alla chiusura di un anno giubilare per padre Felice, il giorno 14 aprile è stato presentato il libretto che ne ricordasse anche ai posteri l'avvenimento.

Esso è il frutto di tante persone che ne hanno curato la edizione e fa memoria delle manifestazioni e delle iniziative intraprese nel corso del 2012.

Tale pubblicazione è stata portata da don Bruno in tutte le case in occasione della visita alle famiglie che l'hanno apprezzata e che potrà essere anche di stimolo alla venerazione di questo santo sacerdote.

La presentazione fatta da Celeste e arricchita dai canti dei cori parrocchiali diretti da Attilio è stata onorata da una interessante relazione da parte di don Claudio Centa, storico della Chiesa, che ha tratteggiato alcuni aspetti della figura di Padre Cappello.

Nella sua relazione egli ha voluto sottolineare la sua fama di studioso e di professore di diritto canonico, molto fedele a quello che era allora il pensiero della Chiesa. La sua fama di canonista con la pubblicazione di numerosi libri, tradotti in diverse lingue e spesso con nuove edizioni, lo portò ad essere il consultore di diversi dicasteri ecclesiastici e di diversi studiosi di diritto.

La sua memoria poi lo portò ad essere un professore del tutto particolare che sapeva ripetere a memoria in maniera esatta articoli di diritto, sentenze e quant'altro, tanto che i suoi allievi ne rimanevano stupiti sia per l'esposizione che per la chiarezza. La sua trattazione degli argomenti si dimostrava serena e imparziale secondo l'aspetto giuridico con la giustizia del diritto e della verità storica.

Anche sotto l'aspetto dei rapporti con gli allievi della Gregoriana si poneva in un atteggiamento di ascolto e di risposte chiare agli studenti che lo intrattenevano al di fuori delle aule.

Se la sua fama di giurista intransigente lo portava ad una certa inflessibilità nello scrivere, tutto ciò però era improntato ad una visione positiva con cui la legge va interpretata con larghezza e libertà di spirito per il bene delle anime e della comunità intera.

Rimase infatti famoso l'episodio in cui Padre Cappello si trovò a rispondere ad un confratello che insisteva nel suo parere citando le sue pubblicazioni: *"figliolo,* disse, *i principi sono principi. Restano fermi e vanno sempre difesi. Ma le coscienze non sono tutte uguali. Nell'applicare i principi alle coscienze ci vuole tanta prudenza, tanto buon senso, tanta bontà".*

Il parroco, don Bruno ha voluto quindi esprimere il suo ringraziamento per la realizzazione dell'opuscolo e per aver ascoltato con attenzione la relazione di don Claudio su un aspetto forse meno noto della sua vita soprattutto per quel che riguarda la visione di Padre Cappello nei confronti del diritto, improntato alla correttezza e soprattutto al bene delle relazioni umane.

C.

Don Claudio.

Coro Giovani.

Coro parrocchiale.

DOMENICA 21: FESTA DELLA CRESIMA E DELLA PRIMA COMUNIONE

Omelia.

È stata davvero una grande domenica: celebrazione di fede, di comunità, di chiesa.

Celebrazione ben preparata e vissuta da tutti con grande e viva partecipazione. Innanzitutto dai fanciulli e ragazzi interessati a ricevere i due sacramenti della prima comunione e della Cresima, ma anche dai loro genitori, padrini, familiari,amici e dall'intera comunità.

La Messa è stata animata dal Coro dei Giovani: le loro voci, accompagnate dalla chitarra suonata da Giulia, hanno contribuito molto a dare a tutta la celebrazione un tono di gioia e di festa.

Il Vescovo si è dimostrato vero Pastore, dimostrando attenzione e avendo parole per tutti di esortazione a seguire il Signore, che si rende presente in modo particolare nei sacramenti. L'Eucaristia è presenza viva e reale di Gesù; la Cresima è presenza viva e reale dello Spirito Santo. Guidati da Gesù, che ci comunica lo Spirito Santo possiamo salire al Padre, pregarlo con fiducia e sentirci veramente suoi figli.

La domenica 21 era anche la giornata di preghiera per le vocazioni. La nostra preghiera è stata perché ognuno di noi, e in particolare i neocomunicati e i neo cresimanti possano scoprire e seguire quella vocazione alla quale il Signore li chiama.

Avevamo nel programmare la festa qualche perplessità nel fatto di celebrare insieme i due sacramenti; in realtà ogni dubbio è stato fugato, perché tutto si è svolto con ordine,proprietà e ricchezza di significato spirituale.

Riportiamo qualche riflessione che i ragazzi della Cresima hanno messo in iscritto.

Fanciulli 1ª Comunione con la catechista Mariella.

Fanciulli 1ª Comunione col vescovo Giuseppe, don Bruno e catechista Mariella.

Cresima 2013

Riflessioni dei ragazzi

Il 21 aprile sedici nostri ragazzi hanno ricevuto, dalle mani del Vescovo, il sacramento della confermazione. È stata una bella festa, molto partecipata da tutta la comunità parrocchiale, con tutto ciò che si poteva fare per far capire ai nostri ragazzi quanto fossero importanti in questo momento per una loro decisione così forte. Erano tutti molto emozionati e contenti.

Preghiamo che il Signore li accompagni lungo la strada che hanno intrapreso e li aiuti a conservare ed a maturare il loro impegno.

Ecco alcune delle loro considerazioni sull'evento di cui sono stati protagonisti:
-La Cresima è stato il miglior regalo che ho ricevuto e lo Spirito Santo la parte più importante. Quando il Vescovo ha fatto il segno di croce sulla mia fronte ero molto emozionato. **Alex**

- La cerimonia della Cresima per me è stata molto bella. Ero molto emozionato e mi hanno colpito in modo particolare le parole che il Vescovo mi ha sussurrato nel salutarmi. **Omar**

-Sono stato felice di ricevere il sacramento della Cresima e, anche se quel giorno ero emozionato, ho goduto di quella festa. Auguro ai miei compagni, ed a me, una vita felice da cristiani.

→

Cresimati col Vescovo Giuseppe, don Bruno, catechista Pia, padrini e genitori.

Simone B

- Ricevere la Cresima è stato per me un momento molto importante ed emozionante. Io ero molto felice, ma anche la mia madrina lo era. Il momento più bello è stato quando il Vescovo mi ha unto la fronte. **Nicola**

- La Cresima è stato il più bel regalo che io abbia potuto ricevere in questi 14 anni della mia vita. Con l'arrivo dello Spirito Santo su di me, io mi sono sentito più sicuro di me stesso, più cresciuto nello spirito e nell'anima. Quando ho udito l'invocazione del Vescovo, ho capito di aver ricevuto lo Spirito insieme ai miei compagni e che tutti noi eravamo passati ad un livello superiore… **Filippo.**

- La Cresima è stata una bella esperienza piena di gioia e di luce sebbene il giorno non fosse troppo soleggiato. Un momento significativo della mia vita che resterà impresso non solo in me, ma penso anche in ciascuno di noi ragazzi. Dopo otto anni di frequenza al catechismo, finalmente era arrivato il momento che attendevo da molto tempo: domenica 21 aprile ho ricevuto lo Spirito Santo. Ringrazio il Don, la Pia e le altre catechiste degli anni precedenti, che mi sono stati di aiuto nel seguire la strada del Signore. **Melory**

- Il giorno della Cresima è stato per me un giorno bellissimo e indimenticabile, perché con questo sacramento ho iniziato una vita da vero cristiano consapevole. Mi sono particolarmente rimasti impressi e piaciuti i consigli e le riflessioni che mi ha suggerito il Vescovo al momento dell'amministrazione della Cresima. Insieme a me, mio fratello ha ricevuto la Prima Comunione e questo ha reso per me questo giorno ancora più bello. **David S**

- La Cresima per me è stata un evento molto importante che mi aiuterà a diventare una buona cristiana lungo il corso della mia vita. **Alexandra**

- Prima della Cresima non avevo ben capito il vero significato di questo sacramento. Desideravo riceverlo solo per i regali che pensavo avrei ottenuto dai vari parenti in questa occasione. Dopo però ne ho capito il vero significato. Mi sono piaciute molto anche le parole che mi ha detto il Vescovo, anche se qualcuna mi è sfuggita per la musica che in qualche momento le copriva. **Davide L.**

-Spero che i sette doni dello Spirito Santo siano per me fonte di saggezza e guida nella mia vita di tutti i giorni, mantenendomi nella mia fede cristiana.

Barbara

- Il giorno della cresima ero molto emozionata ma solo quando sono arrivata davanti al Vescovo ho capito realmente quello che stavo ricevendo e l' agitazione ha lasciato il posto alla gioia e alla felicità.

Chiara

Coro Giovani con il vescovo Giuseppe.

25 APRILE:
S. Marco e Festa della Liberazione

Siamo saliti dal Rino alla Baita dei cacciatori, accolti come sempre con cordialità.

È un appuntamento ormai fisso, quello della Pasqua come l'altro del Natale.

Alla partenza non eravamo in tanti, ma alla Messa e al pranzo eravamo un bel gruppo, con amici venuti anche da altre parti: da Cortina e dal trevigiano. Sentita e partecipata la s. Messa celebrata all'aperto e saporito il pranzo preparatoci da Rino. Come sempre, siamo ritornati a valle molto soddisfatti e riconoscenti verso il Rino, sempre animato da grande tenacia nel portare avanti la sua opera anche fra tante difficoltà, ma sempre col sorriso sul volto.

Visita pasquale alla famiglie

È un appuntamento annuale impegnativo per il parroco, ma pastoralmente molto importante. I tempi sono certamente cambiati, ma la gran parte delle famiglie accoglie ancora il sacerdote nella propria casa in spirito di fede e di amicizia.

Il parroco più volte in chiesa ha ringraziato anche per la generosità…

Che veramente il Signore resti nella vostra famiglia come presenza di pace, di armonia, di benessere spirituale e materiale. Un pensiero ancora alle persone anziane e ammalate e ai piccoli, alle famiglie in sofferenza.

MAGGIO

- **FIORETTO:** *Durante tutto il mese un significativo numero di fedeli si sono riuniti nelle chiese di Caviola, Feder e Sappade per la recita comunitaria del s. Rosario.*

Non eravamo in molti, ma sufficienti per sentirci gruppo e per avvertire la presenza della Madonna e del Signore : "Dove due o tre sono riuniti…".

Attendevamo qualche fanciullo in più, ma sarà per il prossimo anno…

- **ROGAZIONI:** ormai è diventata una tradizione qui a Caviola fare le rogazioni recandoci per tutto il mese di maggio nelle varie chiese della parrocchia.

Abbiamo iniziato con la prima domenica, nel ricordo anche della s. Croce, salendo da Caviola a Sappade e nelle domeniche successive, a Fregona, Feder, Valt per la festa anche della Madonna Ausiliatrice, titolare della chiesetta.

Tegosa.

Madonna del Scudelin.

Verso Valt.

LA FORANIA DI AGORDO ALLA MADONNA DI CARAVAGGIO

PINÈ - La concelebrazione nel santuario mariano, presieduta dall'arcidiacono.

Quando nel Settecento si usava fare dei lunghi pellegrinaggi a piedi, la gente delle nostre vallate si recava periodicamente a piedi alla Madonna di Caravaggio. Si sapeva che era un viaggio lungo di almeno due giorni per raggiungere la località di Pinè nel Trentino e altrettanti per il ritorno e che necessitava di una sosta in qualche fienile a metà strada.

Più spesso invece ci si recò al santuario di Pietralba (Batiston) più vicino, anche se assai impegnativo.

Il 20 ottobre 1824 il vescovo Zuppani emise un decreto che proibiva di fare processioni lontane in cui si impiegassero più di tre ore per andarvi. Nonostante questo molti anziani si ricordano di aver frequentato questi santuari dedicati alla Vergine e ai quali si sono sempre sentiti molto legati.

Da diversi anni ormai, grazie anche ai mezzi di trasporto, la pratica di fare dei pellegrinaggi in questi santuari è ripresa con spirito di devozione alla Madonna che vi è apparsa e alla quale chiedere salute e protezione morale e fisica. Anche Papa Luciani ricorda dei suoi pellegrinaggi a Pietralba dove fu assiduo frequentatore da Vescovo e Patriarca.

Il Consiglio Pastorale della Forania di Agordo ha voluto anche quest'anno proporre per l'inizio del mese di maggio un pellegrinaggio proprio alla Madonna di Pinè dopo l'esperienza dell'anno scorso a Pietralba. Secondo i propositi tale iniziativa del primo maggio dovrebbe diventare un appuntamento fisso della Forania che si ritrova insieme per invocare la Madonna nel mese a lei dedicato.

Più di trecento persone provenienti da tutta la zona pastorale agordina che comprende anche il decanato di Livinallongo si sono avviate con ben sei pullman al Santuario della Madonna di Caravaggio; un altro gruppo di una ventina di persone, guidato da don Bruno, ha voluto fare l'esperienza del pellegrinaggio a piedi con tre ore di cammino, proprio nel segno del viaggio faticoso nell'incedere lungo i sentieri che portano alla meta, così come facevano i nostri avi.

I fedeli sono stati accolti dal Rettore del santuario don Giuseppe Seppi che ha illustrato la storia delle apparizioni alla giovane Domenica Targa.

È seguita la S. Messa presieduta dall'arcidiacono monsignor Giorgio Lise e concelebrata dai sacerdoti presenti della forania. La Messa è stata guidata da don Alessio e accompagnata all'organo da Alberto del Zenero.

Mons. Giorgio nell'omelia ha voluto ricordare anche la ricorrenza della festa del lavoro e ha invitato i fedeli a confidare nella Madonna affidando a lei le nostre famiglie, i nostri figli, perché si incontrino con Cristo che è il senso e il centro dell'esistenza umana.

→

Dopo la Messa la lunga processione si è avviata con la recita del rosario sul luogo dove Maria è apparsa alla giovane pastorella in un ambiente tranquillo che invita alla preghiera e alla meditazione.

Diverse persone hanno anche voluto salire in preghiera e in ginocchio la scala santa che è una riproduzione fedele di quella che si trova accanto alla basilica di s. Giovanni a Roma.

Possiamo affermare che anche quest'anno, al pari dell'anno scorso, è stata una bella esperienza di unità tra le nostre parrocchie che aumenta la reciproca conoscenza in uno spirito di comunione e di fratellanza.

C.D.P.

GIUGNO

Il santuario.

Sabato 8: Alla Madonna della Corona (Vr) in corriera e in parte a piedi, salendo dal fondo valle alla chiesetta costruita nella roccia.

Celebrazione della Messa nella cappella delle confessioni.

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA CORONA (VR)

Gruppo all'interno della cappella.

Sabato 8 giugno una cinquantina di pellegrini della parrocchia si sono recati alla Madonna della Corona in località Spiazzi (Vr), non lontano dal lago di Garda.

È un santuario unico, costruito sulla parete rocciosa che domina la val d'Adige.

Gruppo sulla scalinata esterna…

Metà del gruppo è salito al santuario facendo il tragitto in corriera e scendendo per 10 minuti a piedi al santuario, mentre l'altra metà (una trentina) sono saliti a piedi dal fondo valle, superando un dislivello di 600 m. per oltre 1500 gradini, pregando e contemplando. Veramente bello! Al santuario abbiamo celebrato la Messa nella cappella delle confessioni, perché la chiesa superiore era occupata da altri pellegrini convenuti per la messa di Mons. Carraro, vescovo emerito di Verona.

Al santuario abbiamo trovato gli amici di Verona con Nico ed ancora prima, a Brentino Bellunese la famiglia della nipote di don Bruno, Monica, con il marito Paolo e la figliola Elisa, dimoranti a Mattarello, alla periferia di Trento.

Dopo la Messa siamo scesi con la corriera a Peschiera per il pranzo e poi, nella via del ritorno ci siamo fermati a lungo a Marostica, una pausa molto ben occupata nel visitare la famosa piazzetta degli scacchi, il castello, e la chiesa della Madonna Assunta, dove abbiamo potuto ammirare l'organo nuovo della Ditta di Zeni Andrea, la stessa, commissionata per la costruzione del nostro organo. Non potevamo partire da Marostica senza gustare le famose ciliegie. Alle 20.30 eravamo a Caviola, molto soddisfatti per aver vissuto un'altra bella giornata di preghiera e di amicizia.

D0MENICA 9: Abbiamo concluso le Rogazioni, recandoci in tanti a Iore per una bella festa che è di fede e di devozione, ma anche di amicizia e di gioia. Bello camminare pregando nel bosco, fra prati e pascoli, contemplando le bellezze circostanti: Cime d'Auta, Focobon e Mulaz.

Alcuni fra i più "resistenti" alla pioggia…

Iore 2013:
domenica 9 giugno

Da un bel po' di anni, andare a Iore dove, nella chiesetta, è venerata la Madonna Immacolata, è un appuntamento per molti irrinunciabile. La gente già molto prima, chiede: "quando si va a Iore quest'anno?". Bello sarebbe andarci in una data fissa, ma non ci è possibile con la concomitanza di altre feste importanti per la parrocchia: Pentecoste, corpus domini.

È stato bello, come potete vedere anche dalle foto, che ricordano il passato e il presente.

Un grazie sentito al sig. Bepi Pellegrinon per l'iniziativa di ricordare i preti che hanno celebrato a Iore: il primo ad essere ricordato è don Alessio Marmolada. Bella la pittura che ne ha fatto il nostro Dunio come bella la rappresentazione della chiesetta del pittore Cesare Benvegnù.

Un grazie anche a Massimo Tabiadon per la cura che ha sempre avuto per la chiesetta di Iore; ora, per l'età, non può più fare ciò che vorrebbe ed è per lui vera sofferenza; ma ora sono i suoi familiari, il figlio Enrico in particolare con la sua famiglia e la mamma Lucia che mantiene la tradizione.

Bravi e grazie!

Iore del passato

Agosto 1980: don Celeste, Massimo e amici…

1999: Mons. Maffeo Ducoli, con don Giuseppe De Biasio, parroco, con don Vinicio, con il sindaco Pellegrinon Giuseppe, con Massimo Tabiadon custode della chiesetta e alpini all'esterno della chiesetta di Iore, dopo la Messa.

Interno della chiesetta: Massimo presenta al Vescovo il calice.

JORE 2013
(di Bepi Pellegrinon)

Con la rogazione del 2013 inizia un nuovo capitolo del nostro interesse per Jore, l'affascinante e romito ambiente carico di magia e di mistero.

Quest'anno cerchiamo di innestare un nuovo filone, altre storie per la nostra inesauribile esigenza di cogliere ogni sfaccettatura della nostra cultura montanara.

Vogliamo ricordare, uno all'anno, tutti i parroci, titolari della Mansioneria di Sappade, che hanno celebrato in questa località. Cominciamo, non in ordine cronologico, con i nativi del luogo, dapprima don Alessio Marmolada, il prossimo anno ricorderemo il poeta don Pietro Follador, seguirà don Santo Cappello. Poi procederemo con gli altri.

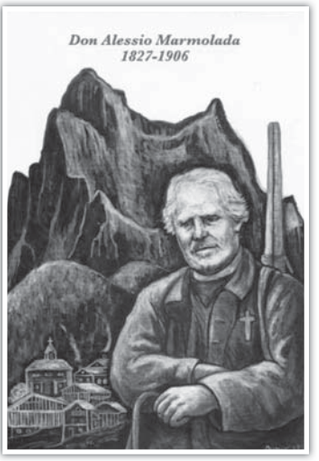
→

Avremo modo nei prossimi anni, se ci sarà dato di vivere, di ricordare le vicissitudini della Mansioneria di Sappade, del probabile disagio che alcuni mansionari avvertirono nell'isolamento dal resto del clero operante nelle parrocchie di fondovalle e nella sorte, per taluni, di confino religioso, di chi era approdato a Sappade dopo un itinerario ecclesiastico non fortunato. Anche la storia della chiesa è spesso fatta di pene e amarezze, ma chi seppe inserirsi nell'humus sociale ed umano di questa comunità alpina, poté realizzare un rapporto di pastore e di maestro ascoltato e venerato dalla popolazione.

Questo è certo il caso di don Alessio Marmolada, nato nel 1827 nella frazione di cui porta il nome, sacerdote nel 1852, cooperatore a Longarone e Pieve di Zoldo, parroco di Zoppè (1854-1859), poi in Alleghe e Primicerio a Canale d'Agordo. Infine mansionario a Sappade dal 1888 al 27 settembre 1906, anno della sua morte.

I vecchi che avemmo la fortuna di ascoltare tanti anni fa ricordavano con simpatia notizie e spunti aneddotici di don Alessio, che dovette trovare a Sappade il luogo ideale per proseguire l'iter ecclesiastico del periodo precedente. Come ricorda il prof. Giacomo Pagani, cultore di storie valligiane, "qui don Alessio meglio poteva esprimere la sua indole libera e bonaria, che non trovò difficoltà a legare con il costume e il carattere della gente". Diceva la Messa ogni mattina (c'era chi raccontava di Messe a orari impossibili, verso le due, tre di mattina perché alla prime luci dell'alba lui doveva già essere alla "posta" sulla montagna), una volta al mese d'estate anche a Jore (ove, giuravano, celebrasse con la doppietta in spalla o sicuramente a portata di mano), lavorava facendo il fabbro. Si comprende come amasse la caccia. John Ball, il grande pioniere inglese che nel 1857 conquistò il Monte Pelmo disse di lui "Era un ardito cacciatore di camosci, e si dice che egli abbia scoperto una delle possibili vie per la salita del Pelmo". Questo autorevole riconoscimento permette di inserire don Alessio fra i pionieri della montagna e di riservargli un preciso ruolo di pioniere nella storia dell'alpinismo.

La Pala del Lares, assieme a quelli della Lasta, dei Sech e della Marmolada, è uno spiazzo erboso



da capogiro nel burrone franoso delle Marmolade. I nostri antenati vi ricavavano fasci di fieno, coi quali aiutare la sopravvivenza invernale del bestiame. Ma il sentiero che vi adduceva, scomparso da decenni e forse più, doveva essere tracciato e sistemato ogni stagione, anche perché i tratti erano vertiginosi e talvolta con difficoltà quasi alpinistiche. Era comunque un interminabile tragitto su terreno infido da percorrere con un pesante fardello di fieno sulla testa.

Proprio sulla Pala del Lares don Alessio si era costruito un bait, una specie di dimora simile a quella dei pastori, fatta con due lastroni di roccia appoggiati, qualche "dassa" e un po' di "front" per giaciglio. Gli anziani di Sappade e Valt ne ricordavano ancora i ruderi, visibili negli anni precedenti la Grande Guerra: noi li cercammo a lungo, nell'estate del 1976, ma invano, nella solitudine del burrone.

Don Alessio rimaneva sulla Pala del Lares anche per alcuni giorni di seguito, fors'anche in meditazione con se stesso, ma quando tornava al villaggio portava sempre un capo di camoscio, da aggiungere ai tanti trofei venatori. Era la fame e la volontà di sopravvivenza che animava la passione di don Alessio, che spesso riconosceva l'estrema furbizia degli animali.

La sua presenza a Sappade fu un vero regalo di Dio perché la sua vicenda fu operosa e illuminante nella cerimonie ecclesiali, come nelle conversazioni occasionali, e fu indubbiamente incisiva nello spirito e nel costume della gente di Sappade, che del passaggio di don Alessio costruì, nella leggenda, un vero mito.

La cartolina realizzata da Dunio ci aiuterà comunque a ricordarne le sembianze.

Bepi Pellegrinon

L'angolo di Pellegrinon Rodolfo

Le occasioni da non perdere per risparmiare sulle tasse

Imposte, tasse, tributi, accise, bolli, addizionali, contributi, canoni, dazi. diritti, prelievi straordinari, una tantum.

Che li si chiami in un modo o nell'altro, la sostanza è sempre la stessa, il risultato pratico è sempre uguale: sono tutti strumenti a cui fa ricorso lo Stato per reperire risorse finanziarie necessarie alla gestione e all'amministrazione della cosa pubblica.

Fatto sta che ormai la pressione fiscale nel nostro paese ha raggiunto livelli smisurati. Per il 2013 è previsto un nuovo record, il 45% del PIL (Prodotto Interno Lordo). È insopportabile sapere che quasi la metà dell'anno lavoriamo esclusivamente per far fronte agli obblighi contributivi e fiscali che ci sono stati imposti.

Tuttavia, a volte, il conto da pagare al Fisco potrebbe risultare meno salato se si sfruttassero adeguatamente le diverse opportunità che lo stesso ordinamento tributario offre, a determinate categorie di contribuenti o in presenza di specifici requisiti e circostanze, per alleggerire un po' il carico fiscale.

Si tratta per lo più di regimi agevolativi, finché durano, la cui puntuale e corretta conoscenza e applicazione potrebbe consentire risparmi anche significativi.

Alcuni esempi:

La cedolare secca – *sui canoni abitativi che assegna ai proprietari di case la possibilità di applicare alle somme corrisposte dagli inquilini una tassazione più contenuta rispetto a quella prevista ordinariamente.*

Ma, non solo la cedolare secca, ricordiamo anche altre interessanti occasioni che, se in possesso dei requisiti necessari per avvalersene, sarebbe il caso di non lasciarsi scappare.

Detrazioni per lavori di ristrutturazione e di quelli finalizzati al risparmio energetico - ***Fino al 30 giugno 2013 sarà possibile lucrare un risparmio fiscale maggiore con il "bonus ristrutturazioni" al 50%. (In pratica sulla spesa totale esibendo in sede di dichiarazione dei redditi le fatture e i bonifici bancari regolari il fisco restituirà la metà della spesa sostenuta). Dal 1º luglio 2013 il tutto tornerà al "tradizionale" 36% compreso il bonus energetico del 55% che sarà ridimensionato anch'esso al 36%.***

Entro giugno 2013, infine, è possibile effettuare la rivalutazione agevolata dei terreni edificabili (ennesima proroga) per pagare meno tasse al momento della vendita.

Conoscere meglio il fisco, insomma, aiuta a temerlo meno, a non subirlo passivamente e, soprattutto, a limitare i danni per le nostre tasche.

P.R.

Bambini.

Bentornati!!!

Il gruppo giovani desidera condividere con tutti voi quello che è stato fatto e le esperienze che abbiamo vissuto in questi ultimi quattro mesi di attività parrocchiale giovanile.

Abbiamo condiviso momenti di gioia ma anche di riflessione; nuovi incontri ed esperienze che ci hanno arricchiti nel cuore e che col tempo sapranno dare il loro frutto.

Iniziamo con il mese di febbraio, che ci ha visto partecipare a tutte le stazioni quaresimali foraniali.

Se pensate che questa sia stata un'esperienza noiosa proposta dagli animatori, vi sbagliate davvero!!!! Le stazioni quaresimali sono un'occasione per stare insieme in modo particolare.

Anche se siamo giovani abbiamo colto in questi incontri dei messaggi forti e significativi che ci hanno fatto riflettere e ci hanno fatto del bene.

Le stazioni avevano come temi: i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani.

Ogni parrocchia ha messo in gioco la propria fede, creatività e, con l'aiuto di tutti, il risultato è stato veramente bello, di quelli che arrivano al cuore.

Ci sono state delle parrocchie che hanno voluto lasciare un segno ai partecipanti; ci sembra simpatico raccontarvi ora quali fossero: per Cencenighe, una nocciolina che il buon don Giuseppe ha raccolto giù per Longarone e dintorni (domanda…non faceva prima a prenderle alla Coop?); da Falcade ci siamo portati a casa un bel Santino e nelle orecchie ancora le note del canto Symbolum che è stato ripetuto all'infinito (…però è sempre bello….); da Canale, niente.

Lì la crisi si è fatta sentire un po' di più e don Mariano ha preferito non esporsi; ci ha però regalato una testimonianza forte, di fede vissuta, da parte del Preside del distretto scolastico di Cencenighe e della moglie. I segni della stazione di Canale, pur non essendo oggetti/ricordi da portare a casa, erano ben presenti in chiesa e, in particolare, ci è rimasta impressa la croce fiorita. Una croce che va oltre la tristezza e la sofferenza! Una croce di speranza!!!

Per la stazione quaresimale di Caviola: EMOZIONI FORTI! Con la diretta alla Casa della Gioventù dell'elezione di Papa Francesco; che Dono viverla tutti insieme e non ognuno a casa sua!

È proprio vero che la gioia condivisa si moltiplica ed è più forte!

Non dimentichiamo comunque che, in quella serata, abbiamo anche ascoltato la testimonianza sulla fede dei nostri anziani ai quali è stato consegnato un cuore in segno di ringraziamento.

Il mese di marzo è stato una bomba!

Abbiamo iniziato con la partecipazione domenica 3 marzo alla "festa dei giovani" a Jesolo.

È stata una giornata INDIMENTICABILE condivisa con altri 7.000 ragazzi in pieno spirito salesiano!

Il clima era allegro e il tema della Fede si è fatto sentire intensamente; niente è stato noioso o ripetitivo anzi! Ci sembrava di essere veramente "alla scoperta" di una nuova dimensione in cui vivere la nostra Fede… e perché non testimoniarla anche con un sorriso e con la gioia semplice di sentirci tutti fratelli e amici? Così è stato: questa era l'aria che abbiamo respirato e che vorremmo respirare più spesso.

Eh sì! È necessario aprirci e cambiare un pochino per riuscire a trasformare e a migliorare tutto ciò che ci circonda.

Perfino la partecipazione alla S. Messa è stata coinvolgente ed emozionante perché abbiamo proprio sentito che stavamo andando incontro a Gesù! Un incontro davvero IMPORTANTE!

Successivamente abbiamo partecipato alla Via Crucis animata di Vallada.

È un appuntamento a cui teniamo in modo particolare perché è sempre molto curato oltre che nell'animazione anche nelle riflessioni proposte da don Mariano e dagli amici di Vallada.

Nel pomeriggio di domenica 24 marzo siamo stati a Belluno per la Giornata della Gioventù al centro Papa Giovanni XXIII e per la partecipazione alla funzione in Duomo della Domenica delle Palme.

È stato organizzato un pullman che, con partenza da Falcade, raccoglieva tutti i ragazzi delle nostre parrocchie dando così la possibilità a tutti i giovani di partecipare senza problemi.

Al centro Papa Giovanni gli animatori ci hanno coinvolti in varie attività/giochi finalizzati a farci conoscere ed interagire in modo costruttivo fra noi.

Abbiamo poi partecipato alla processione e alla S. Messa in Duomo.

Il pomeriggio, come nelle migliori tradizioni, si è concluso con una bella pizza in allegria!!!

In previsione della S.Pasqua, con don Sandro parroco di Falcade, abbiamo organizzato e animato la veglia Penitenziale nella nostra chiesa di Caviola, con tutti i giovani della valle.

Don Sandro, un Sacerdote suo ospite, don Bruno, don Mariano e don Giuseppe sono stati con noi e ci hanno guidato nella Confessione.

Nel mese di aprile, oltre ai nostri soliti incontri del venerdì sera, siamo stati ad Alleghe per partecipare ad una serata di incontro di "testimonianza sul volontariato giovanile al Villaggio S. Paolo del Cavallino" nel periodo estivo.

Partecipavano all'incontro sia volontari che avevano già prestato servizio (tra cui ci siamo anche noi!), sia ragazzi che si avvicinavano per la prima volta a questa realtà.

Il villaggio S. Paolo offre a noi giovani una grande opportunità di crescita con la scoperta che, se ci mettiamo al servizio dell'altro e doniamo un po' di amore, attenzione, tenerezza e perché no, anche aiuto nel vero senso della pa-

→

rola, riceviamo molto di più!

Infinitamente di più e quel di più ricevuto si segna in modo indelebile nel cuore e ci rende giovani persone migliori, proiettate verso qualcosa di grande, verso una realtà che vogliamo sia sempre più bella per tutti.

Al Villaggio noi giovani volontari siamo ben seguiti sia nel servizio che dobbiamo prestare, sia nel nostro cammino spirituale. Gli incontri, i momenti di riflessione e di preghiera tutti insieme non mancano mai e sono una fonte da cui attingere tanta forza e tanta bellezza!

I momenti di animazione e allegria non ve li stiamo proprio a raccontare perché sono solo da vivere: sono veramente speciali!

Quest'anno noi ragazzi del gruppo giovani di Caviola, parteciperemo nuovamente a questa esperienza e poi lo faremo ancora, ancora, ancora e ancora… troppo bella! Non potete non provarla anche voi!!!!

Il mese di maggio è proseguito con i nostri consueti incontri del venerdì sera alla casa della gioventù, momenti che sono dedicati per la prima mezz'ora all'ascolto e alla riflessione guidata da don Bruno sul Vangelo del giorno e poi, quando il don ha terminato, restiamo in compagnia degli animatori e ci raccontiamo i nostri pensieri, ci confrontiamo su argomenti e tematiche che ci stanno più a cuore ma non solo, qualche volta ritorniamo bambini!!!

Le serate terminano sempre con un momento di preghiera che, a turno, ognuno di noi ragazzi propone; durante le preghiere ci teniamo per mano.

Siamo poi arrivati a giugno e vi raccontiamo che, per vivere come si deve la serata conclusiva (…ma si fa per dire perché così proprio non è…), abbiamo organizzato una bella cena a base di pastasciutta e dolci vari nella cucina di don Bruno.

La serata è stata dolcissima e ricca di emozioni.

Chi cucinava, chi apparecchiava, chi cantava, chi ballava, chi giocava… veramente quella cucina si è animata di tanta, tanta gioia.

Bello e significativo il momento in cui ci siamo fermati per dedicarci l'uno all'altro: ognuno di noi ha avuto il suo modo tutto particolare per ricordare i momenti vissuti insieme e per ringraziare tutti i compagni, il Don e gli animatori. Vi confessiamo che qualche lacrimuccia si è fatta vedere.

Speriamo di cuore che a settembre, quando il gruppo giovani ripartirà, ci siano altri ragazzi/e che sentano il desiderio di unirsi a noi per proseguire tutti insieme questo cammino di amicizia e di Fede perché, credeteci, ne vale veramente la pena! Insieme è più bello!!!

Allora che dire? ***Noi siamo fiduciosi e attendiamo con gioia di incontrarvi!***

Ringraziamo Tutti e…buona estate!!!

Domenica 26 maggio anche i nostri fanciulli del catechismo con le catechiste hanno partecipato alla giornata di fraternità organizzata dal centro catechistico diocesano e dalla forania di Agordo, a Canale.

Congratulazioni!

Mi chiamo Nadia Tomaselli. Ho ottenuto il Diploma di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria con punteggio di 110 e Lode presso l'Università degli Studi di Padova in data 8 marzo 2013. Il percorso universitario che ho intrapreso, della durata di 4 anni, mi ha consentito di ottenere l'abilitazione per insegnare alla scuola materna o scuola dell'infanzia, come sarebbe più corretto chiamarla. A me piace però di più essere definita semplicemente "maestra d'asilo", professione alla quale mi affaccio con grande passione e sincero entusiasmo. La foto è stata scattata a conclusione della discussione che si è svolta all'interno della Sale delle Edicole, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, appunto. Durante la discussione ho presentato alla Commissione di Laurea la Relazione Finale Avanzata dal titolo **"Luminosa*mente*". Dall'esplorazione della luce all'osservazione del Sole. Un percorso di educazione scientifica nella scuola dell'infanzia con i bambini di 4 e 5 anni"**. La Relazione Finale contiene la presentazione e l'analisi critica del percorso di tirocinio che ho realizzato durante il quarto e ultimo anno di Università presso una scuola materna di Padova nell'ambito del quale ho proposto ai bambini un itinerario didattico della durata di 20 ore focalizzato, come dice il titolo della Relazione, su uno studio delle più elementari caratteristiche e proprietà della luce (il fenomeno delle ombre, il fenomeno dell'arcobaleno...). L'itinerario didattico si è concluso con una serie di incontri dedicati all'astronomia che hanno dato ai bambini la possibilità di osservare direttamente il Sole attraverso l'utilizzo di occhialini da eclisse.

Nadia

A Nadia da parte della redazione del bollettino e dell'intera parrocchia, le più vive felicitazioni per il traguardo raggiunto con l'augurio più sincero per altri traguardi nel futuro.

VERSO I TRECENTO ANNI DELLA CHIESA DELLA SALUTE

Un nuovo organo per la Chiesa di Caviola

Da tempo, anche nelle solennità, sentiamo solo raramente suonare l'organo della nostra chiesa. Ciò è dovuto, secondo gli organisti e quanti hanno esperimentato la sua funzionalità, al fatto che non è più in grado di funzionare per l'usura dei suoi elementi e per la difficoltà di gestire i comandi.

Da tempo quindi si pensava di sostituirlo con uno nuovo che desse più valore alle celebrazioni, soprattutto nell'accompagnare il canto e nel rendere più solenni e partecipate le feste e le solennità della comunità parrocchiale.

Molte furono però fino ad ora le titubanze per una decisione, sia per la proposizione di un organo elettronico, sia per il costo che, in base ai primi sondaggi, risultava eccessivo per le casse della Parrocchia che avrebbe bisogno anche di interventi di manutenzione alle strutture. Era però giunta l'ora di prendere una decisione definitiva anche per onorare alcune offerte che erano state date a tale scopo.

Su proposta del Consiglio Pastorale, nel mese di gennaio, si è quindi incaricato un comitato con lo scopo di esaminare delle proposte concrete per la soluzione del problema organo.

Il comitato si è messo subito al lavoro invitando ad un sopralluogo il Maestro Carretta, membro della commissione diocesana per la Musica sacra. Sono state poi contattate ben 12 ditte organarie definendo la disposizione fonica dello strumento comprendente 14 registri per un totale di 960 canne e il suo posizionamento nel posto attualmente occupato.

Tra le varie proposte arrivate che rispondessero ai requisiti richiesti, risultarono più economiche quelle delle ditte: Pinchi, più nota a livello nazionale e che ha fornito l'organo di Falcade e la ditta Zeni di Tesero. Tra le due il comitato ha sottoposto al Consiglio per gli affari economici e al Consiglio Pastorale le due proposte propendendo per la seconda.

La ditta Zeni di Tesero opera dal 1996, ma vanta già la realizzazione di un buon numero di strumenti, tra cui l'organo della chiesa di S. Giovanni Bosco a Belluno. Offre il vantaggio di un prezzo inferiore, con una buona qualità di materiale sonoro. La cassa armonica è in legno di abete. La vicinanza dell'azienda consentirebbe di seguire da vicino i lavori e di avere un eventuale intervento di manutenzione più favorevole. Il costo complessivo preventivato risulterebbe di 118.000 euro più I.V.A.

In seguito, per far fronte con più tranquillità alla spesa la proposta è stata ulteriormente perfezionata proponendo un organo completo per la sua funzionalità, nella struttura e nella meccanica, ma ridotto nel numero di registri e canne. Tale azione consente di risparmiare sul costo preventivo, ma di poter aggiungere nel tempo i registri e le canne necessarie per la maggior completezza dello strumento.

Il 28 aprile scorso il parroco ha informato il Consiglio Pastorale delle perplessità espresse dal Consiglio per gli affari economici soprattutto per quel che riguarda la opportunità di far fronte ad altre necessità economiche per le strutture (canonica, Casa della Gioventù, Chiesa di Sappade).

Il Consiglio Pastorale però ha voluto sostenere all'unanimità la proposta, tenendo conto soprattutto di avere una chiesa dotata di uno strumento altrettanto necessario per i momenti in cui la comunità si raduna per vivere l'esperienza religiosa con spirito di lode al Signore e di condivisione nei momenti felici, ma anche nelle difficoltà sociali e morali.

Per avere un sostegno alla iniziativa è stato proposto di fare anche un sondaggio tra le famiglie in modo da interpretare anche la volontà collettiva. Delle 260 schede ritirate ne sono state riconsegnate 148 di cui 113 hanno dato parere positivo e 35 negativo.

Considerato il risultato e le successive indicazioni date a don Bruno da parte degli organi diocesani, il parroco ha convocato i due consigli per comunicare la decisione presa nell'avviare la pratica e iniziare l'opera nel più breve tempo possibile, assicurando una prima disponibilità finanziaria confidando anche in qualche contributo straordinario e nella generosità dei parrocchiani, sempre attenti alle necessità della parrocchia.

Anche in periodi passati infatti essi sono stati in grado di sostenere iniziative importanti come la costruzione della Chiesa e della Casa della Gioventù, senza dimenticare che in momenti di ristrettezza economica hanno provveduto alla costruzione della chiesa della Beata Vergine della Salute abbellendola con opere di valore.

Contemporaneamente non verrà a mancare l'attenzione ad altre esigenze, compreso l'aiuto alle persone bisognose e alle iniziative caritative che verranno proposte a livello diocesano.

La piena realizzazione dell'organo avverrà nell'arco di due anni o anche meno e, considerato che nell'anno 2015 la Parrocchia ricorderà i 300 anni della Chiesa della Salute, il nuovo organo potrebbe suggellare questo traguardo significativo per la nostra comunità.

C.D.P.

LA LITE DEL CÒL MÓNT

(sintesi) Claudio A. Luchetta - 2013 - 2° parte

Le due investiture menzionavano entrambe il *monte di Francei*, quindi inducevano ad equivoco e confusione, le due Regole reclamavano *Franzéi* come di assegnazione propria.

La Zuoja era una unità di superficie… *specialissima*… (*non la grande o la picola...*) corrispondente a Passi Bellunesi 82.000 o Bellunesi Campi 66… Carta de le Part…(un campo bellunese era 37,8 are, 3.780 mq., quindi 66x3780 corrispondono a circa 250.000 mq., un quarto di kmq. e definiscono *la zuoja* come 25 ettari; le 60 *zuoje* assegnate con la prima Investitura alle Frazioni portano a circa 15 kmq., cioè 1.500 ettari, numero attendibile per il territorio assegnato alle Frazioni…)

Per alcuni anni la Regola de la Valada … (*gnanca na piega….còsa elo sta investitura…?*) continuò a pascolare e falciare senza porsi particolari problemi, forte delle consuetudini pregresse fino ad allora mai messe in discussione.

La Regola di Carfon e Fregona, **carta canta**, impugnò il documento, denunciò la sua mancata osservanza, e quindi a seguito delle prime schermaglie che non si andavano a chetare, la Corte di Agordo ordinò un Arbitrato…

(Conclusionale di Vallada -1880). ***Sorta però la disputa sull'estensione di detti Beni, intervenne (1636-38) un Arbitramento con Terminazione dei confini e divisione ritenuta equa, basata sulle superfici e sulle produttività dei luoghi considerati.*** (Mappa delle Part).

Due arbitri nominati, con testimoni di entrambe le Regole, posizionarono sassi a caposaldo di confine a partire *da sót la Cròda Granda (Crèpe de la Mòrt), giù pel Còl de Molinèl, el Piàn de la Dólza, el Sas de Bòi, el Piàn de Cavalèra*, e poi veniva stabilita, come da prima, a servizio comune la strada che saliva *da Lagazón*. *La viza de Cróde* (bosco a sera del *Van de Cróde*) era assegnata alle Frazioni.

Leggiamo ancora che: dall'Epoca del 14 settembre 1638, insino al 1695 nessuna questione ebbe luogo fra il "Colmello di Dentro e la Regola de la Vallada per il Còlmónt…"

È ragionevole pensare che "la Terminazione" così posta andasse bene a Vallada e non dispiacesse a Fregona e Carfon, consci gli abitanti delle Frazioni che da sempre quei pascoli e quei segativi venivano utilizzati anche de i regolieri de la Valada. In realtà già durante "la Terminazione", le due Regole avevano cominciato a punzecchiarsi mediante "Dimande Fatte agli Arbitri…" (documenti 1636-1695…

Fu nel 1695, cioè 55 (?) anni dopo, che il mal seme della discordia fu gettato fra le due vicine Regole. La Regola di Fregona insorse allora a molestare quella di Vallada con novelle pretese su quel monte Còlmónt stato già consensualmente diviso e si fece quindi ad impugnare la suddetta Sentenza divisionale del 14 Settembre 1638. (*Comparsa Conclusionale di Vallada - 1880*).

… così nel 1701 tutto fu rimesso in discussione con sentenza favorevole al *Colmèl de Inte*… con imposizione del confine addirittura su l'*acqua de Pianéza*… poi fino al 1826 ci fu un susseguirsi di cause e sentenze alterne che spesso favorivano gli uni e scontentavano gli altri… dando ragione ora all'una, ora all'altra parte, cercando alle volte di dividere il territorio con equità. In uno dei pochi momenti di convivenza pacifica, nel 1767 le due Regole diedero incarico *al Pubblico Perito Nascinben* di redigere un disegno per poi confinare le due parti. Ma il *Dissegno Nascinben* scontentò le Frazioni: *el sedón da la cresta de le Montaréze Alte* (*Armentareze,* top. arcaico) si prolungava in linea retta per *le Crépe Róse e le Ponte de Franzéi.*

Nel 1826 il Governo Generale rimise in vigore il defunto Decreto 7 Ottobre 1801 che si rifaceva all'investitura del 1622 privando Vallada sia di *Còlmónt* che di gran parte di *Cróde*.

Le diatribe con accuse di sconfinamento reciproche, andarono avanti per secoli, anche perché dal Dominio della Serenissima si passò al primo Dominio Austriaco (1797-1806), al Periodo Napoleonico (1806-1815) e quindi al Regno Austroungarico, per arrivare poi all'annessione al Regno d'Italia (1866). Ed ogni volta c'era motivo per ricominciare daccapo… con atti legali, denunce, ricorsi… nuove terminazioni… etc.

Nel 1806, quando sotto la breve dominazione francese (1806-1815, Congresso di Vienna) caddero in disuso le Regole perché istituiti i Comuni, Carfon, Fregona e Feder furono giocoforza compresi nel Comune di Canale, a causa della lite, mentre tutta la storia pregressa li avrebbe portati ad inserirsi nel Comune di Vallada.

San Simon continuò ad essere la loro Chiesa ed il loro cimitero, finchè nel 1832 un intervento del Vescovo di Belluno impose alle Frazioni *la Campana de San Zuane*. Il motivo era sempre dettato dalla lite in corso e dai possibili tafferugli negli incontri, anche religiosi.

La successione di tutti gli Atti è lunga e complessa; la questione era aggravata anche dal fatto che spesso gli uffici e le Corti di Giustizia che dovevano decidere e giudicare erano male informati ed inadeguati a dirimere questioni, confini e nomi invece consueti alle genti di montagna.

continua

LE PART DE CÒLMÓNT

Con questo numero vogliamo terminare il lavoro di ricerca di Beppino sulle part de Colmont.

Agli atti risultano due mappe tracciate molto probabilmente da Amedeo Da Pos che mostrano le part del Colmel AUTA – CRODE (le mappe non sono disponibili per la pubblicazione, perché sono poco chiare).

Nella prima mappa (AUTA) si distinguono le seguenti:

Pian de l'Auta (2 part); El Conech; La Pala del Lares; I Cadin (2 part); Le Zenge (4 part); il Coston di Spin; Le Buse (3 part); e i Paloni (2 part).

Nella seconda mappa (CRODE):

Costa de Crepa rossa; Busa de Crepa rossa; III de Crepa Rossa; IV de Crepa Rossa; I Baranc; Pian de Castel (o II dei Baranc o Le Strighe); El Coston de Crode; Doanella de sora; Fontana de Crode; El Mandriz; El Sas de Barbarot; Doanella de sot; Le Vare de Crode (2 part); I Casurai (o III Vara de Crode); El Formigher:

"Ringrazio per il supporto fornito i Sigg. Luciano e Franca Valt, la Fondazione Papa Luciani nella persona del dott. Loris Serafini, gli eredi di Amedeo Da Pos e tutti coloro che hanno aggiunto ai miei i loro ricordi.

Infine un pensiero riconoscente va a tutti i nostri avi che con enormi sacrifici, caparbietà, ingegno e mutua collaborazione permisero alle nostre generazioni di raggiungere l'attuale relativo benessere.

L'eredità che ci hanno lasciato, per quanto riguarda la gestione del territorio, non siamo riusciti a conservarla. Il *"PROGRESSO"* ha condannato tutto quel territorio, e non solo quello, all'abbandono. I bei prati sfalciati, il bosco e i sentieri ben curati sono ormai un lontano ricordo.

Giuseppe De Ventura (Beppino)

Fregona, agosto 2012

La chiesetta sul Colle

I vecchi pali del telefono sono stati eliminati.

... E adesso il colle è una perfetta pista per bob e slittini.

Per chi deve scattare una foto spesso deve combattere con la presenza di pali e fili di luce e telefono per inquadrare un soggetto che intende immortalare nella sua forma distinta da altre immagini sgradite.

La stessa immagine di un paese risulta più ordinato e piacevole da ammirare senza queste strutture, pur necessarie, ma che danno un certo fastidio.

Anche per la nostra chiesetta della Madonna della Salute, simbolo del paese di Caviola, si è presentato il problema per renderla più visibile e ripulita, oltre che da arbusti e alberi che ne disturbavano la vista dal basso, anche per la rimozione dei pali e dei fili del telefono che sono stati interrati. Ciò grazie alla sensibilità di alcuni abitanti, dell'opera degli alpini e del nostro vigile Gianni Scardanzan.

Le due immagini sono assai eloquenti del lavoro fatto.

Posizione della fontana dopo la distruzione provocata dalla guerra.

Angolo di Caviola, dov'era prima la fontana,con la chiesetta, da una rivista del "Touring Club" luglio/1934.

Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica

Pubblico la lettera che la sig.ra Bice Gallo ha inviato anche alla parrocchia di Caviola per il sostegno dato per la ricerca sulla fibrosi cistica nell'anno 2013.

Belluno, 31 maggio 201

Cari amici,

Non sono riuscita a trovare parole adeguate per raccontare la nostra avventura primaverile in una stagione che ricorderemo per parecchio tempo; nonostante tutta la pioggia, la neve, le difficoltà e la crisi, anche questa volta siete stati tutti super bravi ed abbiamo raggiunto la cifra di € 18.452,00, poco al di sotto di quella dello scorso anno (€ 19.033,60) che è una dimostrazione, semmai ce ne fosse ancora bisogno, della vostra compartecipazione e della generosità dei bellunesi.

L'adozione del progetto 19/2011, molto importante di € 90.000,00 è quasi compiuta; con il ricavato delle rose rimangono ancora in sospeso € 14.000,00 che contiamo di raccogliere con le prossime manifestazioni. Prima di passare ai miei personali ringraziamenti, vorrei raccontarvi una bellissima "favola" che coinvolge tutti voi.

Nel 2009 abbiamo adottato il progetto 17/2008, di € 65.000,00 dell'Ospedale Molinette di Torino, relativo alla rimozione extracorporea di anidride carbonica come strategia "ponte" al trapianto di polmone nei pazienti con fibrosi cistica.

Nel 2011, come vi avevo informato, il progetto aveva dato buoni risultati e due pazienti, in attesa di trapianto, avevano potuto affrontare il trapianto stesso, grazie a questo supporto. Ora abbiamo saputo che a Padova, presso il Centro trapianto polmonare, questo "ponte", studiato e messo a punto, grazie alla nostra adozione, viene usato sia prima che dopo il trapianto, in caso di necessità, per il miglioramento delle condizioni del trapiantato.Credo che questa notizia possa ricompensare ognuno di noi del sacrificio fatto per aiutare chi ne ha bisogno, mettendo a disposizione di tutti un po' del nostro lavoro. Spero di potere darvi altre meravigliose notizie su altri progetti adottati.

I ringraziamenti sono per tutti voi, bravissimi come sempre, anzi molti di voi mi sollecitano ancora prima di iniziare la campagna raccolta, nel caso mi... fossi dimenticata!!!

I ragazzi delle medie ed i loro insegnanti, che ogni anno diventano più numerosi e che saranno il nostro futuro, più informati e consapevoli di noi.

Gli alpini che anticipano di una settimana il loro aiuto prima di andare alla loro adunata.

Tutti gli amici, in gruppo o singolarmente, che in condizioni le più svariate ci dimostrano come la compartecipazione sia la qualità migliore dell'umanità.

Gli amici di "Insieme si-può...», senza il cui aiuto e disponibilità, la povera Bice non saprebbe come fare (continuerò a scriverlo, anche se mi minacciano).

E per ultimo l'amico Stefano Uno (per distinguerlo da Stefano Due e Tre) che, oltre ai fiori sempre perfetti, ci regala la possibilità, all'interno della sua serra, di «vendere» le nostre piante ai suoi clienti!!

Grazie a tutti di cuore; ammesso che venga l'estate, vi auguro buone ferie o vacanze; in un lampo arriverà l'autunno ed allora vi ricorderò la stagione dei ciclamini.

Cordialissimi saluti a tutti.

Bice Gallo

Ps.: *Caviola ha donato 588 euro.*

Emozioni in Brasile

La grande emigrazione che aveva portato in America circa 500 abitanti della Valle del Biois non aveva risparmiato i miei antenati, tanto che ben due fratelli e una sorella di mio bisnonno Giusto erano partiti per quella terra sconosciuta in cerca di fortuna e soprattutto per sopravvivere alle difficoltà che qui incontravano a causa della carestia e delle poche risorse che dava il territorio.

Fu così che dal 1870 al 1880 Marco, Maria e Antonio, dopo aver recuperato il denaro necessario per il viaggio, svendendo anche le proprietà locali, si recarono in Brasile con le loro famiglie, in un paese sconosciuto e senza sapere di preciso quello che spettava loro.

Da parte di Antonio erano arrivate alcune comunicazioni che riferivano delle difficoltà incontrate soprattutto per quel che riguardava il lavoro poco redditizio a favore del governo locale e pertanto aveva preferito spostarsi nella regione del Rio Grande Do Sul nella cittadina di Bajè.

Dal mio viaggio a dicembre in Brasile ho potuto constatare che effettivamente la vita iniziale fu veramente difficile: un paese dove lo Stato assegnava un appezzamento di terreno largo 250 m e lungo 1250, tutto da disboscare, da curare, in valli poco praticabili per via di un terreno argilloso e ricco di acque, dove bisognava aprirsi dei varchi per raggiungerle con pericolo di incappare in serpenti velenosi e dove tutto era da ricominciare: dalla casa alla stalla per avere un minimo di sopravvivenza e poi, riuscire a capire quello che si poteva coltivare, ecc...

Per fortuna i nostri paesani avevano trovato la loro sistemazione in una unica valle in modo da costituire una comunità unita e collaborativa, così da costruire anche la scuola, la latteria e la loro chiesetta. Proprio la fede forse ha sostenuto questa comunità e le ha dato forza per superare le difficoltà e dare loro una speranza per risollevarsi e progredire.

Oggi per fortuna grazie ai sacrifici degli anziani la situazione è cambiata e i discendenti possono dire di stare relativamente bene.

Io però nonostante le scarne notizie di Antonio non avrei saputo dove effettivamente fossero giunti questi miei parenti fino a quando, a seguito dell'interessamento della maestra Carla Andrich, il bollettino parrocchiale di Canale non ne diede una descrizione indicando in Luis Alves la località di insediamento, nello stato di Santa Catarina. Chissà - pensavo - se mai avrei potuto incontrare i discendenti di questi miei prozii!

La fortuna volle che con il gemellaggio fatto dai comuni della Valle del Biois con la cittadina di Massaranduba le mie nipoti, presenti con il gruppo Folk, incontrassero Aristide Martina vedovo della moglie De Pra.

Fu così che con questo gancio mi è venuta insistente la voglia di recarmi in quel luogo per incontrarlo e forse trovare qualche altro parente.

L'opportunità, rimandata di un anno per altri impegni, avvenne nel dicembre scorso quando con gli alpini siamo andati a Jaraguà do Sul per la costruzione di un capitello e di cui si è già riferito sul precedente bollettino.

Grazie alla collaborazione di Iria Tancon e di tanti altri amici di origine della nostra valle, sabato 8 dicembre ci siamo recati a Luis Alves dove si svolgeva una festa per la Madonna Immacolata presso una grotta (in Brasile non è festa di precetto) e proprio in quel luogo ho potuto abbracciare Aristide con il figlio e la sua nuova compagna.

Nell'occasione venimmo a sapere che il giorno dopo nella località detta della Sagrada Famiglia cui è dedicata la Chiesa, tra la località di Luis Alves e Massaranduba, ci sarebbe stata una cerimonia a cui avrebbero potuto essere presenti altri miei parenti.

Certamente non avrei potuto mancare! E così, grazie al Sig. Fontanive Alfredo che mi ha accompagnato sono giunto in quel luogo dove uno dopo l'altro ho abbracciato una decina e più di persone col mio cognome. Non posso descrivere l'emozione che ho provato e le lacrime che insieme abbiamo versato nelle strette di mano e negli abbracci.

Erano arrivati colà infatti anche quelli che risiedono nelle varie località di Santa Catarina probabilmente avvertiti da Aristide.

E poi, un altro tuffo al cuore, nel cimitero dietro la chiesa dove una decina di tombe riportavano il cognome De Pra.

Finalmente il mio desiderio si era avverato! Quello era proprio il posto preciso dove erano arrivati più di un secolo fa i miei antenati.

La grande gioia dell'incontro si è quindi conclusa con il pranzo consumato assieme in allegria, con tante domande soprattutto di curiosità dall'Italia e con la fiducia di poterci rincontrare magari coi viaggi organizzati da una parte o dall'altra.

Chissà se anche a Bajè nello stato di Rio Grande ci sarà qualche altro parente?

Celeste De Pra

MOMENTI DI FESTA CON I PARENTI IN BRASILE.

Generosità

(dal 26 febbraio al 2 giugno)

Chiesa Parrocchiale: Mariolina; n.n. (Caviola); Fenti Ettore; Fenti Ivana (Cencenighe); Sandro e Caterina; Caganti Giustina (Mi); Costantina ed Elio; n.n.; avv. Nicola Ianiello (Roma); Alfonsi Paolo e M. Lucia (Ve-Fregona); Lorenza Zanini.

In occasione: prima Comunione di Nicolas Zulian nonni materni; 40° di matrimonio di Claudio Lazzaris e Margherita De Mio; per 40° di matrimonio di Guido De Toffol e Florinda Dorigo; 45° di matrimonio di Anna e Noè; battesimo di Giacomo De Toffol e di Giuseppe Berletti, i genitori; matrimonio di Samuela Cavallin e Pietro Dell'Aquila; matrimonio di Valentina Zulian e Renzo Serafini.

Chiesa di Sappade: Maria Romanel, Valt Amalia; De Zulian Massimo.

In memoria di: De Luca Franco e Ugo; di Luigi Luchetta; Daniela Bortoli; di Costanza Busin; di Gino Pasquali.

Per fiori: n.n.; Del Din Lucia.

Per bollettino: Pescosta Gabriella (Tn); n.n. (Canale); Cagnati Giustina (Mi); Paolin Pierino (Canale); Deola Luisa (Canale); Giovannina Ganz (Canale) Elsa Luciani (Canale); Natalina Andrich (Canale); n.n. (s. Tomaso); n.n. (S. Giustina); Scardanzan Duilio e Domitilla; Mauro Soppelsa (Postioma); n.n.; Campo Italo (Bl); Cestaro Agostina (Tradate); De Luca Dante (Svizzera); Pescosta Margherita (S.Tomaso); n.n. (Carfon); Della Giacoma Antonietta (Tn); Xais Rosetta e Antonietta (Morazzone - Va); Coldani Stefano (Parabiago); Zender Tullia (Viareggio); George e Franca Lazzaris (U.S.A.); Bortoli Rino (Bl); n.n. (Bl).

Dai diffusori: Pineta 100; Tegosa 55; Valt 35; Corso Italia 233,50; Marchiori 50; Feder 200; Fregona 90; Pisoliva 140; Patrioti 62; Marmolada 50; Canes 118; Trento 138; Sappade 118; Colmaor 85; Lungo Tegosa 120; Cime d'Auta 120.

Per uso sala parrocchiale: n.n.; n.n.; Gruppo Colibrì di Falcade; Cooperativa Porta aperta (BL); Busin Herbert e Eleonora; Marmolada Danilo.

Per Organo: Costa Attilio; Serafini Giuseppina.

Per Caritas: offerta anonima 3.000€.

Amici della Montagna

CIMA VIEZZENA. Val di Fassa

È mercoledì 1° agosto. La meta di questa uscita in montagna è quasi a tutti sconosciuta: è una delle cime così dette "minori", che però hanno un fascino del tutto particolare, per solitudine, per ambiente selvaggio e perché no, anche per il panorama.

Con le auto ci portiamo agli impianti di risalita del Lusia, sopra Moena. Ci accorgiamo di essere un bel numero: quaranta e più. Ci dividiamo in tre gruppi: il gruppo più numeroso decide di prendere entrambi i tronconi della telecabina, altri decidono di iniziare a camminare dopo il primo tratto, e in nove scelgono di fare tutto il tragitto a piedi: un dislivello di più di mille m. con altrettanta discesa.

Il sentiero nella prima parte è molto tranquillo (strada sterrata) con pendenza regolare. Il secondo tratto è un po' più faticoso, però in poco più di un'ora e mezzo siamo in località "Le Cune", superando un dislivello di circa 800 m.

Da lì (dove arriva il secondo troncone della teleferica) parte il vero sentiero di montagna, che lungo uno schienale molto panoramico con un dislivello di circa 300 m. ci porta alla cima: veramente panorama eccellente, come aveva scritto Luigi (Pd) che ci aveva suggerito la meta.

Lì ci ritroviamo tutti, molto soddisfatti: quella della prima ora, quelli della seconda e quelli della terza.

Il tempo è bello: sostiamo a lungo per riposarci e per rifocillarci e per vivere il momento di spiritualità, ricordandoci che alle nostre uscite in montagna, diamo il nome di "Incontri di spiritualità e di cultura in alta quota". Facciamo la preghiera di ora media, leggiamo e riflettiamo sul vangelo del giorno e leggiamo una riflessione di montagna dal libro "La spiritualità del sacerdote trentino, Piero Rattin. "TABOR: spiritualità della montagna": Tabor: un nome ad alcuni di noi tanto caro, perché ci ricorda il recente pellegrinaggio in Terra santa, con la salita al monte Tabor, dal quale abbiamo raccolto una pietra, che il 6 agosto porteremo sul nostro Tabor: il monte Mulaz, che ci sta proprio davanti.

Dopo una sosta prolungata, riprendiamo la discesa, molto tranquilla verso Le Cune, il rif. Passo Lusia, e il Rifugio Rezila, per raggiungere le auto in fondo. Il tempo di salutarci e di darci appuntamento ad altri incontri, in particolare al Monte Mulaz e ad Oies in Val Badia, attraverso il Pra Longé (Val Badia).

SENTIERO VERSO LA CIMA.

Mercoledì 22 agosto: Rifugio Giussani e Cima Tofana di Rozes

→

Mercoledì 22 agosto: Rifugio Giussani e Cima Tofana di Rozes

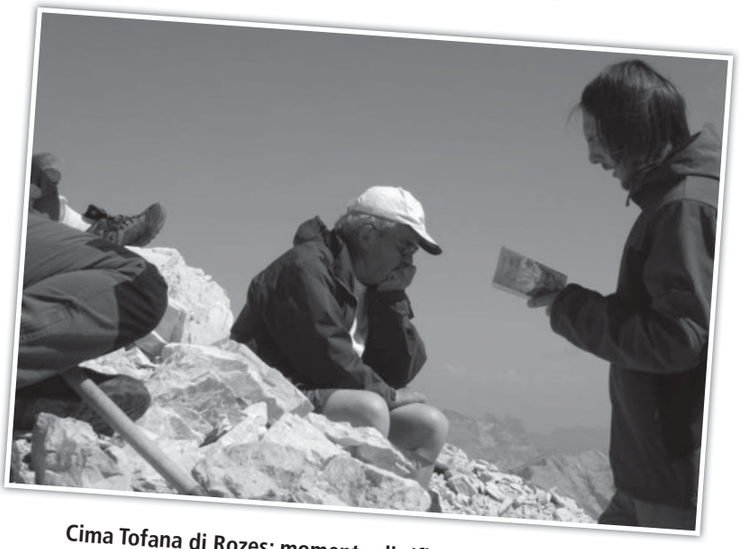
(continua dalla precedente)

È una giornata splendida e tutto promette bene. Ci ritroviamo in tanti come al solito nella piazza della Chiesa e in auto raggiungiamo il rif. Di Bona, sotto le Tofane. L'ultimo tratto di strada sterrata per le auto cariche di gitanti… è uno strazio. Ci compattiamo e iniziamo a salire per il sentiero a tornanti che ci porterà al rif. Giussani. Si fa una sosta per riposare, per rifocillarci e per decidere se fermarsi o salire.

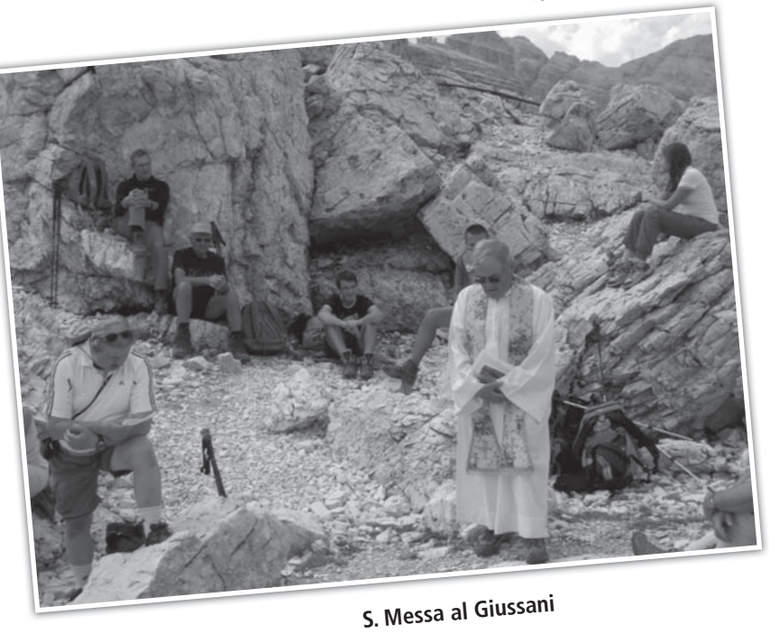
Un bel gruppo, valutate le proprie forze, si incammina verso la vetta, che viene raggiunta in circa due ore di dura salita, ma ne valeva la pena! Lo spettacolo è unico, il cielo è terso, il panorama è di una bellezza unica. Sostiamo a lungo per riprendere le forze, per rifocillarci e per pregare, leggendo una riflessione dal "breviario dell'Alpinista", il libro che portiamo sempre con noi…

Sarebbe bello fermarsi anche per la s. Messa, ma decidiamo di scendere e di celebrarla presso il rif. Giussani, dove ci attendono gli altri amici rimasti al rifugio; nel frattempo alcuni avevano raggiunto, per sentiero facile, le tre dita, un posto caratteristico delle Tofane, dove fra l'altro passa la famosa ferrata Lipella.

Nei pressi del rifugio, fra i sassi troviamo un bel posto per la s. Messa, che celebriamo veramente con tanta commozione. Poi… per la discesa facile e riposante, raggiungiamo le auto al rif. Di Bona per ritornare a casa con tanta gioia nel cuore.



Cima Tofana di Rozes: momento di riflessione.



S. Messa al Giussani

Forcella Lagazzon - Lago dei Negher -Sottoguda

Baita Colmont

Venerdì 24 agosto

L'estate volge al termine: molti amici sono ripartiti per i paesi di origine e pertanto il gruppo si è rimpicciolito, ma non per questo siamo meno gioiosi.

Ci aspetta una giornata, un po' faticosa nella prima parte con la salita da Forcella Lagazzon alla Forcella dei Negher (due ore e mezza di costante salita, passando per baita Colmont); nella seconda parte invece, c'è solo da riposarsi (si fa per dire), innanzitutto presso il bel laghetto sotto la forcella e poi per i pascoli ameni della val Franzei fino all'abitato di Sottoguda. Abbiamo modo di vivere incontri molto piacevoli in particolare con De Biasio Diego e suocero Eugenio, impegnati nell'ultimare i lavori nella costruzione di una loro bellissima baita. Anche oggi, sale dal nostro cuore un grande grazie al Signore!

Lago dei Negher.

Valle dei Franzei.

Il Sindaco Costa incontra i cittadini

Mantenendo un impegno di trasparenza e condivisione preso in campagna elettorale, il Sindaco Michele Costa ha invitato i cittadini ad un incontro pubblico per illustrare l'operato dell'Amministrazione in questo primo anno di mandato e per indicare alcune delle sfide che si prepara ad affrontare. L'incontro, molto partecipato, si è svolto domenica 28 aprile presso la Sala Dolomiti. Chi non era presente ha potuto ascoltarne su Radiopiù una sintesi.

Per completezza d'informazione, Costa ha illustrato anche il delicato quadro d'insieme in cui l'Amministrazione si è dovuta muovere: una crisi economica generale, di cui località a vocazione turistica soffrono in modo particolare; una significativa riduzione dei trasferimenti da stato e regioni agli enti locali e conseguente necessità, per questi ultimi, di reperire le risorse per fornire ai cittadini adeguati servizi; il patto di stabilità esteso da quest'anno ai comuni oltre i 1.000 abitanti, soffocante "camicia di forza" che limita, fino a volte ad impedire, anche l'utilizzo di fondi di cui si dispone e, infine, un quadro normativo in continua evoluzione, in particolare per quanto riguarda tasse e tributi, nel quale diventa oltremodo difficile operare.

Da ultimo, il Sindaco Costa ha ritenuto utile ricordare anche che, per effetto delle misure "salva-Italia" decise dal governo Monti, in occasione delle ultime elezioni è stato dimezzato il numero dei Consiglieri e quello degli assessori. Un drastico ridimensionamento di risorse umane cui non corrisponde certo analoga riduzione nell'entità e nella complessità dei problemi da affrontare.

Rimandando ad ulteriori incontri con i cittadini o categorie l'approfondimento di argomenti più specifici, Costa ha illustrato i punti principali dell'attività dell'Amministrazione. Ha ricordato che il Comune di Falcade ha partecipato nel 2012 ai bandi per i fondi Letta e Brancher, finalizzati allo sviluppo delle aree di confine. Il primo ha portato all'assegnazione di un finanziamento di 355.000 euro mentre per il secondo sono stati presentati progetti nelle due categorie previste (fino a 800.000 e fino a 10.000.000 Euro). Premesso che il destino del Fondo Brancher è ancora incerto a causa di alcuni problemi legati alla prima istruttoria del bando 2010/2011, Costa ha spiegato che su entrambi pende il rischio che rientrino nel patto di stabilità e che, per assurdo, le risorse acquisite non siano di fatto utilizzabili.

Per quanto riguarda tasse ed imposte, l'Amministrazione Costa ha scelto di limitarne il più possibile l'impatto sui residenti. È stata azzerata l'IMU su prima casa ed equiparabili e ammorbidita, salvo dove essa è decisa e riscossa dallo stato, sugli altri immobili. L' IRPEF comunale non è stata aumentata, mentre per la TARES il quadro si annuncia pesante ma ancora in via di definizione.

Un'intensa attività ha avuto per oggetto gli usi civici, consentendo di definire alcune situazioni che da molto tempo attendevano una soluzione e di recuperare risorse da reinvestire in lavori pubblici.

Altro tema di grande importanza è stato il turismo, che rappresenta la principale risorsa per l'economia di Falcade. Costa ha illustrato la situazione del Consorzio Val Biois, che nel corso delle ultime settimane ha cessato di esistere ed ha accennato ad ipotesi che l'Amministrazione sta valutando per sopperire, almeno in una fase di transizione, alle attività da esso svolte per la promozione turistica del territorio.

Ha ricordato inoltre che si è operato per semplificare l'applicazione dell'imposta di soggiorno, che Falcade è stata tra i primi ad adottare. Imposta che genera qualche resistenza ma che rappresenta una risorsa indispensabile per sostenere il turismo.

Altri argomenti affrontati sono stati il PAT – Piano di Assetto del Territorio, in fase avanzata di definizione, e la realizzazione di centraline sui corsi d'acqua che attraversano Falcade, materia quest'ultima sottratta alla potestà dei Comuni e per questo fonte di legittima preoccupazione per l'impatto che potrebbero avere su un territorio delicato e a forte vocazione turistica.

Caviola

Falcade

Sappade

Incontri religiosi e culturali in ALTA quota

Il programma di dettaglio di ogni singolo incontro verrà affisso sulla bacheca della Chiesa di Caviola la domenica precedente.

27 GIUGNO – 3 LUGLIO

- **Trasferta nel Sud della Sardegna:** Cagliari - Iglesias per una settimana di cammino in una delle zone più belle dell'isola.

LUGLIO

Martedì 9 Luglio

Campanile di Val Montanaia
Rifugio Pordenone (Val Cimoliana PN)(q.1249 m)- Bivacco Perugini (q. 2152 m)
Anello di Forcella Cimoliana
Partenza ore 7:00
Dislivello salita: 1000 m

Martedì 16 Luglio

Torri del Vaiolet- Rif. Santner (q. 2981 m)
Rif.Gardeccia (q. 1949 m). Rifugio Preuss e Vaiolet – salita al Rif. Santner sentiero 542.
Alternativa dal Passo Costalunga via Rif. Fronza alla Coronelle e ferrata Santner
Partenza ore 7:00, Dislivello salita: 1000 m

Venerdì 19 Luglio

Corno Bianco (q. 2312 m)
Passo di Lavazè (q.1805 m), Passo Oclini (q- 1989 m)- Cima Corno Bianco
Partenza ore 8:00, Dislivello salita: 500 m

Martedì 23 Luglio

Attraversata Cima Pape
Gares, Forcella Cesurette, Forcella Caoz, attraversata versante sud, Martin, Cencenighe
Partenza ore 7:00, Dislivello salita: 750 m

Martedì 30 Luglio

Cadini di Misurina – Rif. F.Savio (q. 2367 m)
Misurina, Rif. Citta di Carpi, Rif. Fonda Savio
Partenza ore 7:00, Dislivello salita: 1000 m

AGOSTO

Giovedì 1 Agosto

Cima Bocche (q. 2745 m)
Malga Vallazza, Laghi di Bocche, Cima Bocche
Partenza ore 8:00 Dislivello salita: 800 m

Martedì 6 Agosto

Monte Mulaz (q. 2906 m)
Partenza ore 7:00 Dislivello salita: 1100 m

Venerdì 9 Agosto

Sasso delle Undici (q. 2557 m)
Pozza di Fassa-Media, Baita Manzoni (q.1792), Rif. Vallacia (q.2275), Cima Sasso delle Undici
Partenza ore 8:00 Dislivello salita: 1000 m

Martedì 13 Agosto

Piz- Boè- Val de Mezdì (q.3200 m)
Passo Pordoi – Piz Boè, Rifugio Boè, Val Mezdi- Colfosco
Partenza ore 7:00 Dislivello salita: 500-1200 m

Venerdì 16 Agosto

Giro delle malghe con pranzo al **Bosch Brusà**
Passo San Pellegrino (in corriera) Valfredda, Val Bona, Malga i Lach, Sass della Palazza (q. 2214 m), Bosch Brusà. Partenza ore 8:00
Dislivello salita: 800 m

Lunedì 19 Agosto

Monte Framont (q. 2290 m)
Passo Duran, Rifugio Carestiato, Cima Framont, Capanna Trieste, Listolade
Partenza ore 7:00
Dislivello salita: 600 m (1200 m)

Venerdì 23 Agosto

Lagorai- Monte Cauriol (q. 2494 m)
Ziano di Fiemme -Rifugio Cauriol (q.1587)- Salita alla cima lungo la via dei tedeschi e discesa lungo la via degli italiani
Partenza ore 7:00
Dislivello salita: 1000 m

Mercoledì 28 – Giovedì 29

Picco della Croce (q.3132 m)
(Bressanone - Maranza- Valles)
Partenza Malga Fane (q.1739 m) Rifugio Bressanone (pernottam.)- Labesebenalm (q.2138 m), Rauhtaljoc- Cima Picco della Croce (q.3132 m)- Forcella di Rena-Val di Vizze- Malga Fane
Dislivello Primo giorno 500 m
Dislivello Secondo giorno: 1000 m

La stella alpina è una briciola di purezza celeste caduta sulla terra per farci gustare la morbida carezza di Dio.

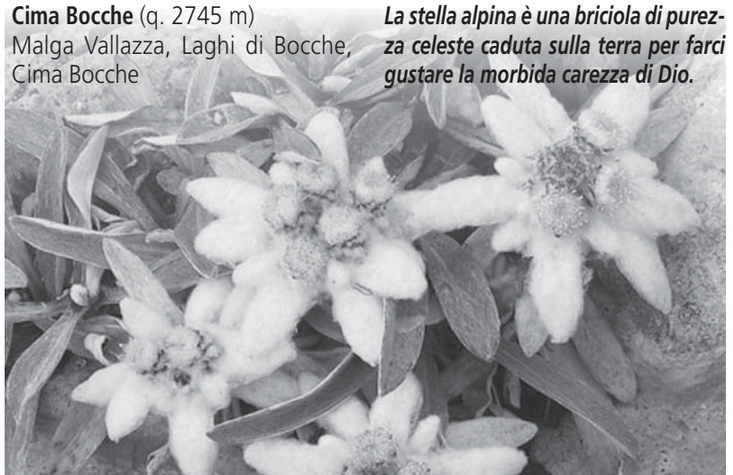


Foto Storica

Nella foto in alto: nonno Menego Scardanzan, nonna Marietta De Prà con 3 dei loro 7 figli: Cesare, Maria e Fiorina in un momento di riposo, quando in montagna si andava a fare fieno e non solo per camminare.

Sotto: De Pra Maria, con 5 figlie e una nuora: Scardanzan Angela, Scardanzan Virginia con Aurora e Guido Bortoli; Scardanzan Fiorina e Maria, Scardanzan Maddalena con Mario, Rita e Lisetta De Gasperi; Serafini Margherita con Dante e Aldo Scardanzan.

Purtroppo di questa bella famiglia siamo rimasti in pochi, ma li ricordiamo con tanto affetto e con la nostra preghiera.

Gianni Scardanzan

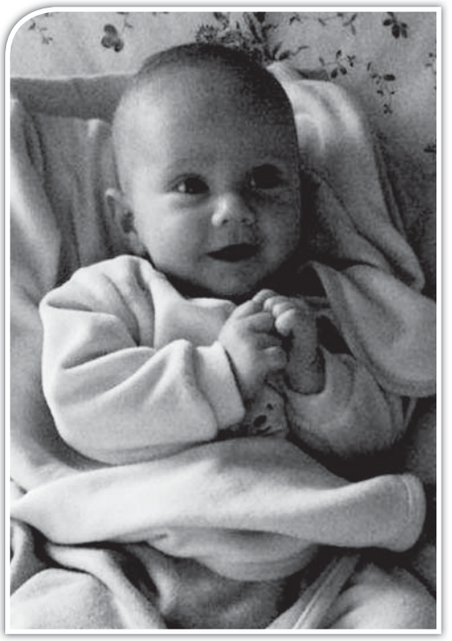
Messa per lo Sci Club

Piccoli atleti dopo la Messa.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battezzati nella fede del Signore

2. Liguigli Andrea (Falcade) di Giacinto e di Taglietti Federica, nato a Belluno il 18.01.2013 e battezzato il 21.04.2013. Padrini: Gabrielli Bernardo e Giuliani Sabrina.



3. De Toffol Giacomo (Caviola-Varese) di Daniele e di Daniela Mirtini, nato a Varese il 28.12.2012 e battezzato il 28.04.2013. Madrine: De Toffol Maddalena e Mirtini Raffaella.

4. Berletti Giuseppe (Belluno) di Francesco e di Francesca Soppelsa, nato a Belluno il 6.11.2012 e battezzato il 28.04.2012. Padrini: Riberto Francesco e Scarzanella Marta.

Sposi nel Signore

1. Dell'Aquila Pietro (Caserta) **e Cavallin Samuela** (Caviola), sposati nella chiesa parrocchiale il 27.04.2013. Testimoni: Dimitrios Tsalazas e Comunato Davide.

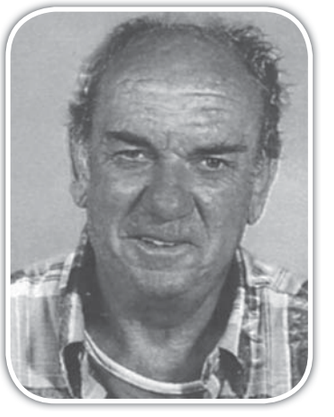
2. Serafini Renzo (Vallada) **e Zulian Valentina** (Caviola), sposati nella chiesa parrocchiale il 1.06.2013. Testimoni Daniel Fontanive e Jessica Testori

Nella pace del Signore

6. Luchetta Luigi (Caviola), nato a Fregona il 19.10.1928, deceduto ad Agordo il 29.03.20 e sepolto nel cimitero di Caviola.

8. Busin Costanza (Caviola), nata a Caviola il 19.08.1927, deceduta a Caviola il 17.05.2013 e sepolta nel cimitero di Caviola.

7. Bortoli Daniela (Feder), nata ad Argon (Svizzera) il 10.02.1963, deceduta a Feder il 09.05.2013 e sepolta nel cimitero di Caviola.



9. Pasquali Gino (Feder), nato a Feder il 18.12. 1940 e deceduto a Feder il 01.06. 2013 e sepolto nel cimitero di Caviola.

NOI NON SIAMO SOLI e la speranza rinascerà sempre nel nostro cuore perché si nutre dell'amore di chi, pur avendo lasciato questa terra, continua a vegliare su di noi.

Corpus Domini

DOMENICA
2 GIUGNO

Corpus Domini